

ORIGINALE

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 7

Del 31.01.2014

OGGETTO: Interventi di miglioramento del sistema fognario al Rione Libertà - Scolmatore in Via Napoli-
Richiesta del Consigliere Quarantiello, primo firmatario prot. 96447/2013-

L'anno duemilaquattordici il giorno 31 del mese di gennaio alle ore 15,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 26 Consiglieri assenti n. 7

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	NARDONE	Carminè	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~De Vecchio~~, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Lepore, Maccauro.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Il Consigliere Giovanni Quarantilello primo firmatario ha presentato al Presidente del Consiglio l'allegata richiesta di convocazione di Consiglio Comunale prot. 96447/2013, per la trattazione del seguente argomento: "Interventi migliorativo del sistema fognario al rione Libertà-Scolmatore in Via Napoli".

Benevento,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio Uccelletti



PRESENTI 26

Il Presidente sospende la seduta alle ore 15,40 e la stessa riprende alle ore 15,50 alla presenza dei seguenti Consiglieri: Ambrosone, Castiello, Collarile, De Minico, De Nigris, De Pierro, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Lauro, Miceli, Molinaro, Orlando, Palladino, Palmieri, Picucci, Quarantiello, Tanga, Tibaldi, Trusio, Varricchio, Zoino Mario, Zollo.

PRESENTI 24

Il Presidente dà lettura della pregiudiziale (All.2) presentata dal Consigliere Lanni per il rinvio dell'argomento per un accorpamento della discussione in un prossimo Consiglio Comunale.

La suddetta pregiudiziale messa ai voti, consegue il seguente risultato: RESPINTA con 11 Voti Contrari (Ambrosone, De Minico, De Nigris, De Pierro, Izzo, Lauro, Orlando, Picucci, Quarantiello, Tibaldi, Trusio) – 4 Voti favorevoli – 9 Astenuti (Castiello, Collarile, Fiore, Fioretti, Miceli, Palladino, Palmieri, Tanga, Zoino Mario).

Rientra in aula il Sindaco. PRESENTI 25

La discussione continua con l'intervento dei Consiglieri: Quarantiello, De Minico, Zollo, Orlando.

Rientrano in aula i Consiglieri Cangiano e Lauro. PRESENTI 27

Interviene il Consigliere Molinaro.

Escono dall'aula i Consiglieri: Ambrosone, De Pierro, Picucci. PRESENTI 24

Interviene il Consigliere Castiello.

Interviene il Consigliere Cangiano che poi dichiara la sua adesione al "P.D".

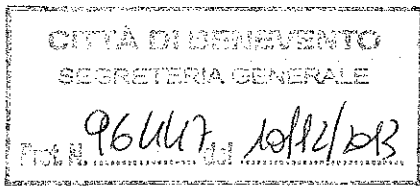
Interviene il Consigliere De Nigris.

Interviene l'Assessore Lepore:

Conclude il dibattito il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 18,55 del 31.01.2013.



Al Presidente del
 Consiglio Comunale
 di Benevento
 Dr. Giovanni Izzo

OGGETTO : Convocazione Consiglio
 Comunale per gli interventi di
 miglioramento del sistema fognario
 al Rione Libertà – Scolmatore in
 “Via Napoli”.

I sottoscritti Consiglieri Comunali di
 opposizione, considerato che i lavori in oggetto
 sono iniziati, ormai, il giorno 11.08.2013 e
 premesso che, non si sa se sono terminati, a
 quanto ammonta l'importo, a quanto ammonta
 la parcella del professionista incaricato, con
 quali fondi saranno pagati e se tale opera
 risolve, definitivamente, il problema,

CHIEDONO

al più presto, la convocazione del Consiglio
 comunale in oggetto.

I Consiglieri Comunali :

Sul 4° punto dell'O.D.B. si propone pregiudiziale di rinvio dello stesso abbisondolo alla formulata richiesta al Consiglio Comunale di riconoscimento ^{del debito fuori bilancio} ~~del~~ ^{del debito fuori bilancio} per la medesima questione, come da scelte e documentazioni riunite al Rendiconto del pubblico consumo, del Dirigente L.L.P.P. ma perche' si abbia integrale conoscenza degli atti e perche' si sia una unica discussione sull'argomento, si propone rinvio all'O.D.B.

Luigi Brambilla
 P.P.P.
 Sindaco
 Comune di ...

per l'ufficio, il cui
 all'odp 4
 del 31-01-14

[Signature]

4° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AL SISTEMA FOGNARIO AL RIONE LIBERTA' - SCOLMATORE IN VIA NAPOLI - RICHIESTA DEL CONSIGLIERE QUARANTIELLO, PRIMO FIRMATARIO, PROT. 96447/2013.

PRESIDENTE IZZO: Allora...allora, quarto punto...no quinto...no quarto punto, perché il quinto è stato rinviato, come detto prima dal Consigliere Orlando, interventi di miglioramento del sistema fognario al Rione Libertà. Scolmatore in via Napoli. Richiesta del Consigliere Quarantiello, primo firmatario, protocollo 96447/2013.

Allora...la pregiudiziale? Addirittura.

CONSIGLIERE LANNI: Sul quarto punto all'ordine del giorno si propone pregiudiziale di rinvio dello stesso, abbinandolo alla formulata richiesta al Consiglio Comunale di riconoscimento del debito fuori bilancio per la medesima questione, come da scheda e documentazione rimessa al Presidente del pubblico consesso dal dirigente ai lavori pubblici, sia perché si abbia integrale cognizione degli atti, e sia perché vi sia una unica discussione sull'argomento.

PRESIDENTE IZZO: Scusa, io...mi rileggi un po'...scheda sarebbe stata rimessa alla Presidenza.

CONSIGLIERE LANNI: Risulta che è stata rimessa alla Presidenza del Consiglio entro il 31 dicembre una comunicazione da parte...

PRESIDENTE IZZO: Comunicazione, ma non la scheda, assolutamente, né la...

CONSIGLIERE LANNI: Sì anche la scheda. La scheda è stata rimessa.

PRESIDENTE IZZO: Ieri? Ieri è stata...

CONSIGLIERE DE MINICO: Presidente...Presidente, il Sindaco si era impegnato a sdoppiarla.

PRESIDENTE IZZO: Aspetti un po'. Scusatemi, mi volete far accertare della cosa. Allora, su quanto ha detto...alla Presidenza è arrivato qualche, una decina di giorni fa, vero, noi abbiamo tutto protocollato, una richiesta da parte del dirigente di voler inserire quella spesa nella scheda di debito fuori bilancio...in una scheda di debito fuori bilancio. Mi faccia parlare...mi faccia...non c'è, la scheda non c'è.

Ovviamente alla Presidenza sono...allora, è stato precedentemente detto anche dal Sindaco che si sarebbe preferito fare un Consiglio Comunale unico per quanto attiene la questione proposta dal Consigliere Quarantiello, e la discussione sulla scheda di debito fuori bilancio.

Noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo, nell'ultima conferenza dei capigruppo che risale al giorno 22, credo, o al 23, alla Presidenza, poiché alla Presidenza del Consiglio devono pervenire le delibere, non relazioni per dire io poi chiedo questo o quello, perché altrimenti così non possiamo fare niente.

A quel punto lì, poiché il regolamento su richiesta dei Consiglieri di minoranza e alla presenza anche dei Consiglieri di maggioranza che erano presenti le uniche deliberazioni erano le uniche relative al punto 1, 2 e 3, gli altri punti erano praticamente da introdursi su richiesta della conferenza dei capigruppo, e insieme ai presenti, quindi la conferenza dei capigruppo per essere valida ha bisogno che ci sia sia la maggioranza che la minoranza, c'è bisogno di Miceli, va beh, fu fatto quest'ordine del giorno, fermo

restando che la richiesta di schede...di portare la spesa per quanto attiene lo scolmatoio di via Napoli fosse oggetto di richiesta di formazione di scheda di debito fuori bilancio, eh, questa qui...sì, di prendere atto, eccetera, eccetera. Però al momento la scheda di debito fuori bilancio, con la proposta deliberativa per venire nel Consiglio Comunale, da noi...questa quando è stata fatta? Sì, ma è tornata poi con i pareri, con la formazione dello schema della convezione...no. Noi al momento abbiamo questo.

Sì che si può sedere. Allora, la pregiudiziale è questa qui. Io ve la vado a rileggere.

Dopodiché ovviamente sulle pregiudiziali...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma secondo me non la può proprio accogliere questa pregiudiziale. Pregiudiziale di che cosa? Pregiudiziale di...non le deve proprio leggere.

CONSIGLIERE DE PIERRO: La pregiudiziale, posso?

PRESIDENTE IZZO: No. Aspetti un attimo. Io la voglio rileggere perché insieme al Segretario, perché abbiamo già...quando l'ha letta...allora, Segretario, andiamo alla votazione della pregiudiziale proposta dal Consigliere Lanni, che richiede sostanzialmente il rinvio e l'accorpamento della discussione nel prossimo, cioè nel Consiglio Comunale, nel quale verrà la scheda dei debiti...del debito fuori bilancio, come richiesto dal dirigente. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, il Sindaco è assente.

Consiglieri

Ambrosone (Contrario)

Cangiano (Assente)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, io mi sono distratto Presidente. Chiedo scusa. No, di che stiamo parlando. Non ho capito.

PRESIDENTE IZZO: Stiamo votando la richiesta di pregiudiziale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E io vorrei un chiarimento su questo però, prima di passare alla votazione.

PRESIDENTE IZZO: E mo l'ho detto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Vorrei un chiarimento tecnico sulla pregiudiziale.

PRESIDENTE IZZO: Siamo in votazione. Allora, o vi sedete...Consigliere De Nigris, stavo parlando con il Consigliere De Pierro e con il Consigliere Ambrosone, non ha capito. Allora, aspetti. Gino, Gino...

CONSIGLIERE ORLANDO: Noi vogliamo sapere cosa si vota, e lo chiedo perché rimanga registrato. Vogliamo sapere cosa si sta votando.

PRESIDENTE IZZO: Io...Consigliere De Nigris, un attimo. Io avevo qui davanti a me, ero lì, il Consigliere Ambrosone e De Pierro, per questo. Glielo rispiego allora, perché...perché c'era una questione riguardante...

CONSIGLIERE ORLANDO: Il PD è spaccato.

PRESIDENTE IZZO: Allora...allora, sospendiamo...allora, la seduta è sospesa per cinque minuti. La seduta è sospesa...e scusate. Per favore...per favore, vogliamo riprendere un attimo?

Allora, se non è stato...allora, noi adesso dobbiamo fare l'appello perché era stata sospesa, era stata sospesa da me la seduta per...facciamo l'appello.

Consigliere De Nigris, facciamo prima l'appello, poi, se c'è stato quel disguido, Consigliere De Nigris, Consigliere De Nigris, allora, no, no, aspetti un attimo...Consigliere De Nigris...Consigliere De Nigris, le volevo dire che l'accelerazione non era assolutamente un blitz perché io ero...perfetto, io stavo parlando qui con i Consiglieri De Pierro ed Ambrosone, insieme al Segretario per la valutazione della pregiudiziale. Sì, sì, sì, sì. Allora, facciamo l'appello Segretario. Prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, Signori, cortesemente. La seduta riprende. È l'appello per il numero legale.

Sindaco Pepe (Assente)

Consiglieri

Ambrosone (Presente)

Cangiano (Assente)

Capezzone (Assente)

Castiello (Presente)

Collarile (Presente)

De Minico (Presente)

De Nigris (Presente)

De Pierro (Presente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Presente)

Fioretti (Presente)

Izzo (Presente)

Lanni (Presente)

Lauro (Presente)

Miceli (Presente)

Molinaro (Presente)

Nardone (Assente)

Orrei (Assente)

Palladino (Presente)

Palmieri (Presente)

Panunzio (Assente)

Pasquariello (Assente)

Picucci (Presente)

Quarantiello (Presente)

Tanga (Presente)

Tibaldi (Presente)

Trusio (Presente)

Varricchio (Presente)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Presente)

Zollo (Presente)

24 presenti.

PRESIDENTE IZZO: 24 presenti. La seduta può riprendere.

Allora, io do lettura...io do lettura della pregiudiziale che è stata presentata dal Consiglieri Lanni, sulla quale ovviamente ci sarà la votazione del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E io volevo chiedere questo, perché dopo la pregiudiziale significa che noi dovremo votare. Mi chiedo.

PRESIDENTE IZZO: Sì.

Scusate.

PRESIDENTE IZZO: Trattandosi di...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no, non mi interessa il risultato, mi interessa il principio. Trattandosi che non c'è una delibera, ma la conferenza dei capigruppo ha deciso di porre al punto 4 dell'ordine del giorno una richiesta del Consigliere Quarantiello, quindi, diciamo, è come se fosse una relazione, come parlare, la pregiudiziale dice non dobbiamo parlare di questo, ho capito bene? Si può...si può...

PRESIDENTE IZZO: Allora, questa è una pregiudiziale intesa come rinvio però, eh, come rinvio...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, ho capito.

PRESIDENTE IZZO: Si può. È vero Segretario? Si può. È così. Era un rinvio. Lui l'ha chiamata pregiudiziale, io...no, no...io di questo...allora, volete che ve la legga?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sarebbe opportuno che le pregiudiziali e i rinvii sono gli ordini del giorno che chiedono loro, non su quello che chiediamo noi.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, io non...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sarebbe un'etica...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris...Consigliere De Nigris...io, ripeto, in questo momento, allora, do lettura, sul quarto punto all'ordine del giorno si propone pregiudiziale...veda Consigliere, di rinvio, cioè sostanzialmente è rinvio dello stesso abbinandolo alla formulata richiesta al Consiglio Comunale di relazione del dirigente per la medesima questione, come da scheda e documentazione avviata al Presidente del Consiglio, dal dirigente lavori pubblici, sia perché si abbia integrale cognizioni degli atti, e ove perché vi sia una unica discussione dell'argomento, e quindi il rinvio di questo ordine del giorno.

Questa, ripeto, pregiudiziale in termine un po' improprio, però è il rinvio.

Allora...che la pregiudiziale, sapete, è la non discussione, il rinvio successivamente.

Segretario, prego.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora, il Sindaco è assente.

Consiglieri

Ambrosone (Contrario)

Cangiano (Assente)

Capezzone (Assente)

Castiello (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Contrario)

De Nigris (Contrario)

De Pierro (Contrario)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Astenuto)

Fioretti (Astenuto)

Izzo (Contrario)

Lanni (Favorevole)
Lauro (Contrario)
Miceli (Contrario)
Molinaro (Favorevole)
Nardone (Assente)
Orlando (Contrario)
Orrei (Assente)
Palladino (Astenuto)
Palmieri (Astenuto)
Panunzio (Assente)
Pasquariello (Assente)
Picucci (Contrario)
Quarantiello (Contrario)
Tanga (Astenuto)
Tibaldi (Contrario)
Trusio (Contrario)
Varricchio (Favorevole)
Zoino Francesco (Assente)
Zoino Mario (Astenuto)
Zollo (Favorevole)

PRESIDENTE IZZO: Allora, no, sentite, allora, o...guardate, o riprendiamo un comportamento consono, altrimenti sospendo io la seduta, e quindi...appunto. Ecco, appunto. Cerchiamo adesso...allora, con 11 voti contrari, 9 astenuti, e 4 favorevoli...Consigliere De Pierro, Lei già ha evitato che ci fosse una risposta al Consigliere Ambrosone, che la sta ancora aspettando, la prego, mi faccia finire quantomeno di parlare, poi le do immediatamente la parola. Grazie.

Allora, con 11 voti contrari, 9 astenuti, e 4 favorevoli, la pregiudiziale di rinvio proposta dal Consigliere Lanni, primo firmatario, viene respinta.

Pertanto...no, no, no, no...no, glielo...allora non glielo permetto. Allora non glielo permetto. Non glielo permetto. Basta. Allora, no, no, no, no, Consigliere Molinaro, non gliel'ho permesso, quindi non lo dice. No, no, no...Consigliere Molinaro. Ogni Consigliere è libero di fare come crede, stare qui, andare via,

nessuno può impedirgli...beh Consigliere, questo qui...andiamo poi...andiamo ad aprire...andiamo...altro che da...Consigliere Tibaldi...altro che dall'88, dovremmo eh...dovremmo andare più in là.

Allora, Consigliere Quarantiello, Lei è il primo firmatario, a Lei...io non le...sì...allora, Consigliere Quarantiello, Lei sa che io non guardo mai l'orologio quando qualche Consigliere parla, posso solo dirle di affidarmi al suo buon cuore per fare in modo che l'attenzione sia desta per il più a lungo possibile, quindi la prego di concentrare il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, Presidente, io...grazie...no, grazie Presidente. No, io innanzitutto, visto che c'è la presenza del dirigente, eh, mi sarebbe, voglio dire, sarebbe bene che, visto che sono, le chiedo scusa, visto che sono terminati i lavori, credo che sarebbe il caso che il dirigente ci illuminasse un attimo su tutte le situazioni, tutte le procedure, e su tutte...su tutti i pareri esistente attualmente...

PRESIDENTE IZZO: Allora, il dirigente, già nella richiesta inviata alla Presidenza, si riservava eventualmente di discutere di queste cose nella discussione della scheda dei debiti fuori bilancio. Lei faccia il suo intervento, poi, se il dirigente vuole intervenire, interviene, e la Presidenza non può costringere nessuno a intervenire. Lei faccia le sue richieste.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Sì. Però...

PRESIDENTE IZZO: Ho capito. Consigliere Quarantiello, vogliamo dibattere mezz'ora...Lei faccia il suo...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: L'unica cosa che, siccome...

PRESIDENTE IZZO: Dopo, al termine del suo intervento, dove ci saranno degli interrogativi, credo, un qualche cosa, valuterà il dirigente se vuole intervenire, altrimenti la parte politica con l'Assessore ai Lavori Pubblici, è qui, e dopo verrà anche il Sindaco, perché ha detto che veniva. Lei inizi.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Sì. L'unica cosa, se Lei ricorda, io in Commissione capigruppo...in conferenza capigruppo, avendo visionato la documentazione a disposizione per il Consiglio Comunale, avevo messo in evidenza una serie di deficienze di documenti, e avevo chiesto a Lei di informare il dirigente affinché questa documentazione arrivasse. Vorrei sapere quindi, non dubito sul fatto che Lei abbia informato il dirigente, per metterci al corrente dell'altra documentazione, ma, visto che pare che al tavolo del Consiglio ciò non è arrivato, volevo sapere se non è arrivato per un problema di dimenticanza, per un problema di oberosità di lavoro, oppure se questa documentazione è mancante, visto che c'è il dirigente se può rispondere, dopodiché se ritiene di non rispondere io faccio il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Allora, non è stato inviato. Per una dimenticanza. Nostra. Mia. In persona, perché non è stato...è stato fatto il verbale, è stata la fotocopia, non è stata inviata. Mi crocifigga. Faccia quello che vuole. Lo apprendo adesso.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Va beh. Grazie Presidente. Allora, Presidente, io voglio dire, intervenire su quest'argomento diventa un po' complesso, e mi mette un poco in difficoltà. Sa perché? Perché, sa, è come quando io vado dal mio amico gommista e vado a chiedere una serie di pneumatici da neve, però gli dico...senti, mi devi far risparmiare perché chiaramente io troppi soldi non ne ho, allora, chiaramente il mio amico gommista, il quale sembra di far l'amico, ma amico non lo è, pur di andare a guadagnare, chiaramente mi fa vedere la luna nel pozzo e mi dà alla fine una serie di pneumatici che

sono ricoperti, per cui io poi vado sulla neve e sono costretto ad andare a comprare le catene.

Alla faccia dell'amico, però alla fine questo amico dice a me che interessa, l'importante è che tu compri le gomme, e quindi io incasso i soldi per quanto riguarda le mie competenze.

Inizio a dire, a fare questo aneddoto perché. Perché alla fine il problema che sicuramente durante questo dibattito qualcuno dirà nel suo intervento che probabilmente la opposizione ha strumentalizzato su questi lavori, forse voleva che siccome si era verificato un evento eccezionale, non si volevano far fare i lavori, eccetera, beh Presidente, sgombriamo il campo.

Io dico che questi lavori, per come sono stati fatti, siccome sono stati fatti male, sono stati spesi pochi soldi, per me un intervento fatto in un certo modo andava fatto spendendo oltre 2 milioni di euro.

E d'altronde le dico anche e il Dirigente Fucci, che è al corrente dei progetti, questo ritorniamo sempre al solito amico gommista, alla fine ha letto bene sicuramente, la fine della relazione tecnica del tecnico incaricato il quale dice: la soluzione definitiva del problema, che certo non può competere ad un intervento di somma urgenza, deve essere studiata a scala maggiore, e tenendo conto che...tenendo conto delle nuove previsioni urbanistiche del PUC, evitando che le acque di pioggia, indisciplinatamente, afferiscano al sistema di condotta. Tanto può essere fatto solo ridando funzionalità al sistema di canali naturali esistenti, e che sfociano nel fiume Sabato.

Questo collega nominato all'esterno, il quale è un collega sicuramente molto preparato, ha detto la verità. Ed è una verità che purtroppo, per la maggioranza, purtroppo per il dirigente, l'ho ripetutamente detta più volte in Commissione Lavori Pubblici, dove io ho detto che questi lavori, questo intervento, non risolveva il problema.

Presidente, me...a me che gli altri non ascoltano non mi interessa. L'importante...l'importante che rimanga...che rimanga tutto fonoregistrato...che rimanga tutto fonoregistrato, e quindi...e quindi...e quindi, ripeto, sa perché do ragione al collega, che la pensa come me? Il quale è un ingegnere abbastanza preparata, e sa di idraulica, in quanto all'Università, a meno che non siano state modificate, il Dirigente Fucci, mi fa piacere che ride, a me hanno insegnato all'Università, per chi ha fatto idraulica, essendo ingegnere, che le opere idrauliche non si vanno a regimentare a valle, ma si vanno a regimentare a monte.

Cioè nel momento in cui arriva la piena a valle già ha fatto i danni, ed è inutile intervenire.

A meno che ritorniamo sempre allo stesso discorso dell'amico delle gomme che mi fa...mi dà l'impressione di darmi le gomme, ma poi mi dà le gomme rivestite, solo perché alla fine purtroppo, per me, ma fortunatamente per lui, eh, deve andare a fare quel suo piccolo guadagno sulle gomme rivestite.

E quindi io poi devo andarmi a comprare le catene. Perché noi in quell'intervento, intervento che si dice di somma urgenza, ma quell'intervento, a mio modesto punto di vista, è tutt'altro intervento di somma urgenza, caro Consigliere Zollo, è talmente un intervento di somma urgenza che le opere contabilizzate, e d'altronde risulta nella relazione ultimata di fine lavori, ancora non sono state completate, perché se voi andate sulle sponde del fiume Sabato e andate a vedere quella vasca di raccolta delle acque, e poi doveva questi tubi che devono andare ad essere portati oltre il fiume Sabato, per lo scarico delle acque, ancora non ci stanno. Questo significa che se stasera dovesse arrivare un nubifragio, e quindi quelle poche...quei pochi metri cubi di acqua che possono andare in quella vasca nel fiume Sabato, ritornano indietro, sapete perché?

Perché non essendo stato inserito il tubo di scarico, l'acqua del fiume, il tirante idrico, per capirci, il livello dell'acqua del fiume si innalza e va ad otturare il tubo...il foro di quella vasca, per cui l'acqua, al posto di

fuoriuscire e andando nel fiume, va nella vasca e ritorna indietro. Quindi questi sono i lavori di somma urgenza.

Quindi la dimostrazione, la dimostrazione che somma urgenza, non esiste nulla, in quanto, in quanto se andiamo a fare riferimento sempre all'articolo 175 del codice degli appalti, allora quest'articolo dice che i lavori veri di somma urgenza sono quelli che devono essere fatti in maniera imminente, per eliminare un pericolo vero e reale che esiste in quel momento.

Viceversa, il dirigente, non so da chi consigliato, probabilmente sempre dal fatto del gommista, delle gomme, eccetera, eccetera...Consigliere Molinaro, Lei quando poi prende la parola mi risponde...e non mi far prendere il filo...non mi far prendere il filo...mi fai perdere il filo. Eh. Allora, i lavori veri di somma urgenza, quindi, dicevo, sono e vengono fatti quando esiste un pericolo imminente, quindi nell'eventualità, nell'eventualità, se si pensa ad opere di somma urgenza, io mi sarei aspettato inizialmente che venisse fatta un'opera provvisoria davanti praticamente a dove sono i vigili urbani, una grande vasca con una griglia, in un'eventuale situazione meteorologica, e quindi di un grande evento alluvionale, in modo tale che quest'acqua potesse essere raccolta inizialmente in questa vasca e scaricare nel fiume, e poi nel frattempo, nel frattempo, andare a studiarci bene il problema e andare a programmare un progetto per risolvere definitivamente la problematica.

Progetto che chiaramente necessitava di molti più soldi, e potevano da quello che ho appreso e ho visto, e ho anche riferito in Consigli precedenti all'Assessore ai Lavori Pubblici, potevano essere presi circa 1 milione e 200.000 euro di fondi che sono rimasti per devoluzione di mutuo.

Quindi già si andava a...come? Eh, già si andava a prendere quel milione e 200.000 euro, 170.000 euro sono stati presi così come ha fatto la richiesta il dirigente per lo scolmatore in via Gioberti, già arrivavamo a 1.400.000 euro.

Signori, 1.400.000 euro io faccio sempre riferimento alle vecchie lire, perché purtroppo ci sono affezionato, e che...e inoltre avendo professionalmente fatto, eseguito dei lavori in posti della provincia di Benevento inerenti a queste opere in tempi non sospetto, e precedentemente all'avvento dell'euro, a me pare che 1 milione e 300.000 euro siano 2 miliardi e 600 milioni delle vecchie lire.

Eh beh, con 2 miliardi e 600 milioni delle vecchie lire e insomma si fanno opere strabilianti. Si fanno opere strabilianti, perché poi alla fine non è che ci sia tanto o tanto da capire. Sono tre, quattro mulette che chiaramente credo che ogni collega, anche dell'ufficio tecnico interno, sia capace di metterli appunto e di verificare.

Invece no, il grande tecnico, l'esperto tecnico, perché chiaramente gli altri non sono capaci o non sono...oppure sono talmente oberati di lavoro, tant'è che non solo nessuno è stato nominato, dei tecnici comunali, come progettista, ma addirittura nessuno dei tecnici comunali è stato nominato responsabili unico del procedimento.

Quindi, guardate, il dirigente si nomina RUP e nomina il tecnico esterno. Quindi, alla fine, facciamo controllore e controllato, e tecnico esterno allo stesso modo più o meno, controllore e controllato.

RUP e dirigente. Quindi il dirigente ci deve ancora spiegare per quale motivo, per quale motivo non ha nominato un RUP interno, se chiaramente, non avendo nominato qualche tecnico interno del Comune, in quanto oberato di lavoro.

Quindi chiaramente l'opera di somma urgenza, a mio modesto punto di vista, non esiste, o perlomeno occorre fare un'opera provvisoria, continuo a dire, per eventuale alluvione che poteva accadere, per poi andare a programmare un progetto ben fatto in un certo modo.

Ma...ma, ammesso che fosse un'opera, a mio modesto punto di vista, non di somma urgenza, il dirigente ha utilizzato l'articolo 176 del regolamento degli appalti, dove...quindi la procedura di somma urgenza. L'articolo 176 del regolamento degli appalti dice che nel momento in cui si iniziano i lavori, a distanza di 10 giorni dall'inizio dei lavori, il responsabile del procedimento, unitamente al progettista, deve redigere un verbale di somma urgenza e una perizia dove vada a definire il quantum dei lavori, e la deve sottoporre, e la deve sottoporre all'ente appaltante, il quale ente appaltante deve approvare il verbale di somma urgenza con la perizia.

A noi non risulta che sia stato fatto tutto questo, e quindi io credo che qualora occorreva, da quello che ho capito, occorreva dei tempi per andare ad ispezionare i pozzetti, la rete fognaria, e tutto ciò che occorreva per andare a definire un progetto, quindi questo dimostra che non è somma urgenza, perché è stata fatta un'ispezione delle condotte, eccetera, eccetera, quindi non è stato fatta un'opera per eliminare un pericolo imminente, il dirigente doveva attenersi al comma 4 dell'articolo 176, il quale...al comma 5, il quale dice che: dopo 10 giorni, se non è stato predisposto il verbale di somma urgenza e la perizia, devono essere bloccati i lavori, e devono essere pagati fino a quel punto.

Devono essere quindi sospesi. A me non pare che il dirigente abbia fatto tutto questo, e quindi chiaramente è andato contro una procedura che, ahimè, mi meraviglia, perché, voglio dire, noi qua stiamo giocando, non con i soldi di ognuno di noi, ma stiamo giocando con i soldi pubblici, i soldi della collettività, che sono chiaramente di tutti, e anche dei Consiglieri Comunali.

Purtroppo dirigente, mi dispiace dover parlare in un certo modo, ma sono costretto, in quanto noi dal...in Commissione Lavori Pubblici, in Commissione Lavori Pubblici da circa...dal 27 agosto, quindi avevamo appreso che i lavori fossero iniziati il 10 agosto, e questo non l'ho detto io, l'ha detto addirittura la stampa, quindi sono notizie certe, vere, già in Commissione Lavori Pubblici del 27 agosto, quindi già dopo 17 giorni dall'inizio dei lavori, e quindi facendo riferimento al comma 5 dell'articolo 176 del regolamento degli appalti, già si dovevano avere la perizia e il verbale di somma urgenza.

Quindi già si doveva sapere quanto costavano questi lavori. Lo abbiamo chiesto il 27, lo abbiamo richiesto il 29, lo abbiamo richiesto il 3 del mese di settembre. Fortunatamente lo abbiamo chiesto il 5 del mese di settembre, dopodiché il dirigente, nella seduta del 10 settembre, sempre dei Lavori Pubblici, consegna per iscritto, quindi non si degna manco di venire in Commissione, consegna per iscritto le risposte che noi...in base alle nostre richieste.

PRESIDENTE IZZO: Scusi Consigliere, era il Sindaco che diceva che sta arrivando, quindi...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Chiaramente avevamo chiesto quanto costavano i lavori, quanto...visto che necessariamente dopo 10 giorni dovevano essere pronti il quadro economico dei lavori, la perizia, doveva già essere stata approvata dall'ente appaltante, quindi in base al quantum dei lavori già si doveva sapere la parcella del professionista esterno, in quanto per regolamento i lavori già dovevano essere stati contabilizzati, il dirigente, alla fine, ci risponde per iscritto, a una di queste domande, questo è datato...è datato 10 settembre 2013, ci risponde...risponde ad una mia domanda: per quanto attiene il comma 5, si rappresenta che sono in corso di elaborazione grafici delle lavorazioni così come eseguiti, completi anche di stima dei lavori, che saranno quanto prima sottoposti all'approvazione del competente organo amministrativo, la Giunta.

Quindi il comma 5, che dice che se entro 10 giorni non si consegna la perizia, e non si consegna il verbale di somma urgenza, devono essere bloccati i lavori e le imprese devono essere pagate per ciò che hanno

fatto, e poi fermare tutto, il dirigente, in data, quindi, ripeto, 10 settembre, quindi praticamente parliamo a 30 giorni di distanza dall'inizio dei lavori, risponde che sono ancora in corso di elaborazione i grafici, e quindi si definiranno poi le stime di questi lavori, che poi saranno sottoposti agli organi...all'organo amministrativo, ovverossia, la Giunta.

Scusate, io vi chiedo. Innanzitutto in 30 giorni che cosa hanno queste imprese, visto che per la procedura di somma urgenza le imprese, dice sempre il regolamento degli appalti, per andare a risolvere il problema della pubblica incolumità, devono lavorare giorno, notte, e giorni di festa.

In merito a questa richiesta, fatta al dirigente, il dirigente ha risposto: infine per quanto riguarda i ritmi di lavori sostenuti dall'impresa, si precisa che le stesse hanno lavorato in maniera continuativa, anche il sabato e la domenica, e con orari che andavano ben oltre quelli normalmente attuali.

Dirigente, io la credo, però io voglio gli atti. In un normale progetto pubblico, di un'opera pubblica, alla fine dei lavori non si consegna solo il computo metrico e il quadro economico, si consegna il giornale dei lavori, che non c'è, o perlomeno non è in possesso della documentazione in Consiglio Comunale, e si consegna il libretto delle misure, perché Lei, me lo consenta, Lei può dire tutto quello che vuole, può dire anche che l'asino vola, però purtroppo sappiamo tutti che l'asino non vola, o perlomeno ci deve dimostrare con i fatti che l'asino vola.

Allora manca il giornale dei lavori che io ho chiesto, dove attesta, dove attesta che le imprese hanno realmente lavorato notte e giorno, e il libretto delle misure, e, guardate, guardate...Gino, mi hai levato le carte, qua...e mi fai scombinare, vedi? E va bene dai...e d'altronde, guardate, una piccola e non signora, una piccola imprecisazione, data dal dirigente sulla continuità dei lavori ininterrottamente, è dimostrata da un quotidiano, sempre inerente ai lavori di somma urgenza di via Napoli, datata 19/08/2013, dove chiaramente ci sono le belle fotografie, dirigente, tecnico esterno, Assessore, come...no, non è quella fotografia, sono venuto a vedere solo la vasca e vi ho dato, nonostante tutto, vi ho dato un suggerimento su quel problema della vasca alle sponde del fiume, chiaramente tutti si sono messi in mostra, come si andasse a fare il metanodotto sullo stretto di Messina.

Guardate, tre scavi sono. Tre fori, due tubi che scorrono, vanno a prendere un po' d'acqua, se è vero che la prendono, e se prendono tutta l'acqua necessaria a risolvere il problema, tant'è che l'ha detto anche il dirigente in una Commissione dei Lavori Pubblici, quando abbiamo chiesto ma dirigente, le chiedo scusa, le chiediamo scusa, ma questi lavori risolvono definitivamente il problema dell'allagamento di via Napoli. Il dirigente ha risposto: nell'eventualità potrebbe mitigare il problema.

Guardate, questo è come...è la stessa cosa come se io vado a fare un muro di sostegno, dove c'è il pericolo questo muro possa crollare, e possa essere abbattuti 10 fabbricati, io alla fine, come tecnico, e quindi poi come responsabile del procedimento consento di far andare a fare un muro di sostegno dove mi si viene a dire, siccome che non possiamo spendere tanti soldi, e quindi sempre il problema delle gomme, allora chiaramente si va a fare un muro di sostegno che, nell'eventualità, se dovesse ripresentarsi il problema, su 10 fabbricati che possono cadere, 5 rimangono in piedi, e gli altri 5 comunque vengono abbattuti.

Ed è questo il modo di risolvere il problema scusate. Se qualcuno mi dice il problema si mitiga, questo significa che se dovesse realmente verificarsi un problema alluvionale di quelle dimensioni, perché non lo abbiamo ancora avuto, del che possano dire e del che possano strumentalizzare sui giornali, vuol dire che con i lavori fatti...no, no, ma non voi, quello che vi dicono loro, è chiaro, ci mancherebbe altro, vuol dire che quell'allagamento, al posto di far arrivare l'acqua ad un metro di altezza, la farà arrivare a 70

centimetri, ma non so che cosa possa cambiare tra un metro e 70 centimetri.

Non lo so. Dicevo, per il problema che le imprese hanno lavorato notte e giorno, e i giorni di festa, eh, insomma, Gazzetta di Benevento, per intenderci, perché, voglio dire, questa la posso anche dare agli atti, il giorno 19/08/2013 dice che dopo la giornata di riposo di ieri, domenica, si è ricominciato ad operare nei pressi dell'ex Lazzaretto, oggi sede del Comando della Polizia municipale.

Allora io chiedo al dirigente, scusate, e a tutti voi, ma sono lavori di somma urgenza o non sono lavori di somma urgenza, o vogliamo fare che utilizziamo la procedura di somma urgenza perché nell'eventualità ci fa comodo, poi però, quando dobbiamo fare altre cose, chiaramente dimentichiamo la procedura di somma urgenza, però, guardate, non si opera così. Eh, perché, continuo a dire, questi sono soldi nostri, e sono soldi che chiaramente della collettività e della comunità.

Eh, Presidente, sì. Sì, sì. Sì. Poi mi risulta strano, guardate, Presidente, qua c'è...eh lo so, ma l'importante è che rimane fonoregistrato, poi il resto...perché fortunatamente oltre alla fonoregistrazione il Consigliere Comunale ha almeno questa possibilità, di potersi fare le copie di quello che ha detto, quindi chiaramente di poter attestare tutto ciò che è stato detto, guardate, poi qua c'è una grossa incongruenza, non lo so se è fatta perché manca una data, perché forse la fotocopia è stata fatta male, però qua c'è un verbale di dichiarazione di somma urgenza, datata 10 agosto, nella quale il dirigente affida l'incarico, affida l'incarico al tecnico esterno, esperto in opere idrauliche, grande anche amico mio, preparato, valente professionista, e ci mancherebbe altro, ma comunque il dirigente deve sempre spiegarci, sempre con delle documentazioni valide che attestino il reale lavoro che stavano facendo tutti i tecnici comunali, e quindi impossibilitati a eventualmente fare un...redigere un progetto, ma che non si trattava, continuo a dire, del metanodotto nel ponte...sullo stretto...sul ponte nello stretto di Messina, ma due scavi per mettere due tubi che andavano poi a sfociare nel fiume, e ci deve comunque sempre dire nell'eventualità erano impegnati a redigere altri progetti, e quindi a non poter fare la progettazione, ma poi erano comunque impegnati a fare la direzione dei lavori? Erano comunque impegnati ad avere l'incarico di responsabili unici del procedimento?

E quindi, siccome erano sempre tutti e comunque impegnati, il dirigente ha pensato bene di nominare come RUP proprio sé stesso. Quindi controllore e controllato. Benissimo. Benissimo. Benissimo.

E probabilmente al dirigente lo sta dicendo, perché è Lei che si è nominato RUP in qualità di dirigente. Certo non è che c'è un altro dietro di Lei. Poi comunque affida il giorno 10 agosto 2013 quindi l'incarico all'Ingegnere Scocca, senza chiaramente andare a definire il compenso professionale.

Guardate, in un verbale della Commissione Lavori Pubblici, il giorno 13 settembre, visto che noi ancora non avevamo nessuna notizia su...non avevamo nessuna notizia su quello che si stava verificando, su quello che si stava verificando, quando costavano i lavori e tutto l'iter, anche il Consigliere Varricchio fece richiesta al Presidente della Commissione Lavori Pubblici di farsi carico di chiedere al dirigente e alla struttura il quantum dei lavori, e come stavano procedendo e proseguendo i lavori.

Non si è mai avuta traccia, non siamo mai riusciti a conoscere quanto costavano questi lavori, tant'è che il 19 novembre 2013, sempre in virtù del discorso di trasparenza, e che in questa amministrazione, viene applicato bene, e devo dare atto che poi, in seguito ad una rimostranza fatta al Segretario, il dirigente dopo alcuni giorni si è degnato di fornirci alcune carte, io ho fatto richiesta, parliamo del 19 novembre 2013, io ho fatto richiesta al dirigente di avere la visione immediata della documentazione, quindi del progetto esecutivo, con relativo computo metrico, e dei vari pareri.

Il dirigente, dopo che ho consegnato questa nota protocollata, in maniera abbastanza educata e garbata,

io mi sono recato davanti alla porta, ho bussato, facendo questa richiesta, il dirigente chiaramente probabilmente è un po' nervoso perché forse questa documentazione ancora non esisteva, e doveva cercare di vedere il modo in cui rimediare determinate situazioni, addirittura mi ha cacciato fuori.

Eh no, questa è la verità. Questa è la verità. Bisogna dirlo, ed è la verità. Dopodiché il 20/11/2013 ho messo in evidenza tutto ciò al Segretario Generale, avendo anche espresso che il dirigente aveva, nel cacciarmi fuori, riferito che non aveva gli atti ancora disponibili da farli visionare ai Consiglieri Comunali. Stiamo parlando del 20/11/2013. Il Segretario Comunale, ne devo dare atto, il Segretario ha sollecitato il dirigente per far sì fosse attivato...fossero rispettati i diritti dei Consiglieri.

Signori, parliamo del 20/11. Eh, però, guarda caso, in un verbale...c'è un verbale di accettazione dove, datato 18 settembre, quindi fate un attimo questo discorso, il 20/11 un Consigliere chiede gli atti, il dirigente risponde che non ci sono, e che quindi non sono a sua disposizione, il 20 novembre, però il 18 settembre, verbale di accettazione dell'incarico, con relativa parcella professionale da parte dell'Ingegnere Scocca, per circa 26.000 euro, viene consegnato per andare a redigere questo verbale di accettazione, viene consegnato al Comune di Benevento, quindi alla struttura e ai Lavori Pubblici, la specifica del compenso professionale, da parte dell'Ingegnere Scocca, avendo già quantizzato i lavori, e questa è datata 12 settembre 2013, anche se in calce per accettazione c'è scritto Antonello Scocca, ma sotto non c'è una data, si vede e non si vede, e quindi vorrei anche capire questa data, ma, badate bene, a me hanno sempre insegnato che tutto ciò che si produce in una pubblica amministrazione si produce tramite un protocollo in entrata.

Qua non c'è il protocollo in entrata. C'è soltanto per accettazione, scritto e poi firmato, del professionista. Per accettazione poi vorrei capire a chi è stata consegnata, perché sotto non si riesce più a leggere.

Quindi, guardate, io non voglio andare a pensare male, però mi viene il dubbio che questa documentazione è stata fatta, è stata redatta sicuramente dopo il 20 novembre, ed è stata messa una data antecedente, ma antecedente comunque datata 12 settembre, i lavori sono iniziati il 10 agosto, comunque dovevano essere bloccati e fermati.

Per cui ci sono, guardate, una serie di incongruenze. Vado...vado...vado per la conclusione. Vado per la conclusione. Vado per la conclusione Segretario. In più, in più, non so se sono cambiate le normative, le leggi in materia di lavori pubblici, ma per quel poco che riesco ancora a capire, facendo ancora nel mio piccolo un po' di professione, pare che...eh? Eh sì, ma non si fa quasi niente.

Allora, pare che sia stato fatto un manufatto in un alveo, quella famosa vasca che dovrebbe raccogliere, quindi alle sponde del fiume...eh...che dovrebbe raccogliere l'acqua, ma...come? E che cos'è? E'?

E vabù...mi meraviglio...mi meraviglio...mi meraviglio...io so l'idraulica, ad architettura non si fa l'idraulica, quindi già iniziamo a chiarire questa cosa. Comunque, visto che Lei precisa questo, per me, per me è una vasca fatta male, ma è una vasca, è una vasca anche di notevoli dimensioni, e occorre l'autorizzazione sismica che non c'è.

Il dirigente se ne va, fa bene. Occorre l'autorizzazione sismica, che non c'è. Attenzione. Aspetta, aspetta. E, siccome non è un'opera minore, io vorrei capire come è stata fatta. Allora, non c'è una relazione geologica, ci sono dei parametri nel terreno, che vedo nella relazione di calcolo, nella relazione geotecnica e delle fondazioni, ma presi così, ma non c'è una relazione che attesta quei parametri.

Non c'è il...la nomina del collaudatore in corso d'opera, perché, dovendo richiedere un'autorizzazione sismica, in quanto non è un'opera minore, perché il pozzetto che il signor dirigente dice è un pozzetto, alla faccia del pozzetto, che ha un'estensione di lunghezza 8 metri e 30, di larghezza 8 metri e 60, e di

altezza oltre 5 metri, perché arrivò fino alle sponde del muretto della strada.

Se questo lo chiamiamo pozzetto, lo possiamo anche chiamare pozzettino, ma, a mio modesto punto di vista, per me è un vascono, detto francamente. Allora, vorrei capire l'autorizzazione sismica dov'è, e non è un'opera minore, e, a mio modesto punto di vista, non può essere sanato.

Avendo impiegato tanto tempo per fare questi lavori, e, continuo a dire, ancora non sono terminati, e non essendo un'opera minore, io ho chiesto il parere dell'autorità di bacino, non c'è.

Ho chiesto il parere della Sovrintendenza Ambientale e non c'è. E, badate bene, questa è un'opera non minore, per cui per la Sovrintendenza Ambientale non può essere sanato, quindi qua ci sono tutti gli estremi di andare a dire che è stata eseguita una procedura errata, che sono state fatte delle cose che non andavano fatte, che il problema...che il progetto e i lavori non risolvono assolutamente il problema, se dovesse arrivare un evento eccezionale, e che a mio modesto punto di vista, tra parentesi, le opere fatte sono costate notevolmente in più.

Tenete presente che nel 2009, io ricordo bene, è stato fatto uno scolmatore davanti da Barletta, verso lo stadio, per intenderci, che andava a sfociare nel fiume Sabato, costato 100.000 euro. Andatelo a vedere. Più o meno come lunghezza potrà essere una volta e mezza questo delle fogne, ma stiamo là, da 100 a 533.000 euro, a mio modesto punto di vista ci stanno 400.000 euro in più.

Quindi alla fine del mio intervento, guardate, io chiedo, il dirigente continua ad ascoltarmi, e chiaramente continua a pensarla in un altro modo, e ha ragione di farlo, visto che è lui il responsabile di queste procedure, io chiedo alla Presidenza e al Segretario che, visto che non sono stati rispettati gli articoli sul regolamento degli appalti, chiedo che questo progetto venga mandato all'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici per definirne...eh? Per definirne la correttezza del procedimento, e per definire se questi lavori erano necessariamente tutti di somma urgenza.

E, in più, visto che esistono tutte queste incongruenze, e che, tra parentesi, molte di loro, sono insanabili, per quanto riguarda le mie conoscenze, e siccome il dirigente ha chiesto che una parte di questi soldi necessaria a pagare le imprese, povere per loro, perché credo che difficilmente prenderanno qualche spicciolo, ha chiesto di portare di portare una somma di circa 360.000 in debiti fuori bilancio, io chiedo che questo progetto, carente di tutte queste cose, venga sottoposto alla, in fase preventiva, prima che venga portato in debiti fuori bilancio, per la richiesta di debito fuori bilancio, venga inviato preventivamente, in modo che darà...vediamo di chi è...seno ce lo...Presidente, se non è...

PRESIDENTE IZZO: Chiariamo un concetto. Chiariamo un concetto. Poiché Lei si riferiva alla Presidenza e al Segretario di inviare, cioè io non faccio il postino, non so se, però non credo che rientri...Lei lo mandi alla Procura della Repubblica, lo abbiamo capito, io sono il primo ad invocare...io...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Lo manderemo alla Procura. No, no...no, io no. Io...io...io...io, a questo punto lo manderò all'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici, e visto che è un progetto sul quale si deve discutere come anche come debito fuori bilancio, e visto che non esistono i pareri, visto che non è stato rispettato nessun articolo del regolamento degli appalti, manderemo questo progetto, in fase preventiva, anche alla Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, la quale poi si esprimerà sugli eventuali...sulle eventuali cose fatte, e poi darà un suo parere, in modo tale che sarà la maggioranza poi a ritenere giusto votare, oppure eventualmente andare a definire e a determinare le colpe ad altre persone che sono messe là perché, tra parentesi, debbono fare il loro lavoro, in maniera chiara e adoperando e attuando le leggi e i regolamenti degli appalti, e proprio per questo motivo vengono messi

là, proprio perché c'è una grossa responsabilità, vengono anche pagati abbastanza profumatamente, a differenza eventualmente del Consigliere Comunale, che si troverà costretto eventualmente a votare un debito fuori bilancio, e ad incorrere poi negli anni successivi, perché noi sappiamo che queste situazioni vanno alla lunga, si troverà costretto a dover pagare in proprio per una votazione e un debito che probabilmente doveva essere pagato da qualche altro per tante omissioni di atti solo per un fatto di fretta e di approssimazione. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Consigliere De Minico. Prego. Dopo c'è il Consigliere Zollo.

CONSIGLIERE DE MINICO: Grazie Presidente. Io sto senza voce, visto che Quarantiello ha già dato molto, cercherò di scheletrizzare un poco l'argomento.

Un argomento che mi ricorda tanto un film "Cronaca di una morte annunciata", film di qualche decennio fa, dove praticamente era intuibile l'andamento del film, dall'inizio alla fine già si capiva chi moriva e chi restava in vita.

Quest'episodio, questi lavori, questo scollamento, mi ricordano tanto questo film, per il semplice motivo che è stato sbagliato tutto. Fu veramente somma urgenza? Mah, ho qualche dubbio. Ho qualche dubbio, perché parliamo di eventi datati già dal 2009.

Scusatemi, allora mi viene da chiedere, ma dal 2009, e questo lo chiedo al dirigente, qualche tecnico dei lavori pubblici, e penso che ce ne erano molti, avrà fatto qualche sopralluogo? Chi lo sa.

La GESESA è stata solo interpellata negli ultimi episodi. Venivano effettuati con regolarità tutti i lavori di pulizia delle caditoie. Beh qualcuno ce le dovrà dare queste risposte. Ce le dovrà dare perché tutte queste risposte serviranno a costruire o meno la somma urgenza, perché se parliamo di un'urgenza è una cosa, se parliamo di somma urgenza è un'altra.

Ammettiamo pure che il lavoro abbia le caratteristiche della somma urgenza, però sono stati eseguiti contemporaneamente dei lavori che non andavano fatti, sotto l'egida della somma urgenza, perché la somma urgenza è chiara, lo dice la normativa, l'ha ribadito l'Autorità di Vigilanza nella seduta, nella deliberazione del 16 maggio 2012, numero 55, l'ha ribadito ancora la Sezione Regionale del Controllo della Corte dei Conti per il Piemonte, nella camera di consiglio del 23 ottobre 2013, delibera 360/2013. Oltre a ribadire qual è la somma urgenza, in questo pronunciamento la Corte dei Conti ha individuato la responsabilità del dirigente, che manco a farlo a posta, calza il nostro caso, dicendo caro mio probabilmente te ne devi fare tu conto di tasca di questi lavori che hai eseguito, che hai fatto eseguire in questo modo, ignorando completamente la normativa, che è chiara.

Vogliamo ignorare tutto. Qualcuno ci viene a dire e ci viene a ricordare che noi minacciamo sempre gli organi superiori. Scusate, ma voi ci avete abituato, avete abituato e aperto le porte di questo Comune alle varie forze dell'ordine. Beh, io ci sto da qualche decennio qua e non mi ricordo esempi precedenti delle forze dell'ordine, tra Carabinieri, Finanza, portarsi continuamente a Palazzo Mosti.

Queste frequentazioni hanno delle date ben precise. Allora, noi che siamo, non la minoranza, l'opposizione, stiamo qua proprio per vigilare i vostri atti, e probabilmente vi abbiamo preso più di una volta scivolare non sul buccia di banana, ma sui caschi di banana, perché voi ci avete abituato a dei capitomboli che non finiscono mai.

Io mi ricordo sempre l'Assessore Iadanza quando era Assessore ai Lavori Pubblici che, a proposito dei lavori, vene a dirci, e c'era un'indagine in corso, che di un milione di euro che era sparito non si sapeva dare risposta. Cioè lui non aveva avuto il carteggio su un'interrogazione, caro Pietro, su

un'interrogazione, fortunatamente è tutto fonoregistrato, non ci sapesti dare una spiegazione.

Dice ci manca un milione, non lo so. Probabilmente è stato individuato perché c'è un'indagine pensale in corso, c'è stato qualcuno che ha pagato, che dovrà pagare, non lo so, ma a questo ci avete abituato, ma allora dateci la possibilità di farci parlare almeno in Consiglio Comunale, dateci la possibilità, per la trasparenza, di inviare le carte, è vero Presidente, dice non sei postino, però dovresti garantire e salvaguardare tutti questi signori qua, sì...sì...sì...quando facevi l'Assessore ai Lavori Pubblici...sì, sì, la troviamo, non è un problema, dovresti farti partecipe e garante dell'attività dei Consiglieri della tua maggioranza, che votano tutti, perché a distanza di qualche anno si dovrebbero e potrebbero trovare a rispondere e a mettere mano alla tasca, come già è successo con la Corte dei Conti, qui nel nostro Comune, invitata da voi, non lo dimenticate, qualcuno di voi ebbe l'ardire di chiamare un ispettore del Ministero che quando è venuto qua ha trovato ben poca cosa per il passato, perché la sindrome di Klippel - Fiel è una sindrome che ha attanagliato parecchi di voi, guardare sempre al passato, poi qualcuno, se è curioso, gli spiegherò che cos'è la sindrome di Klippel - Fiel, ed è una sindrome che ha praticamente, diciamo...meglio, tanto meglio, non fa niente...gliela spiegherò, perché ho poca voce, dopo con tranquillità gliela spiego. Dopo gliela spiego, ma basta connettersi ad internet, vi dice subito che cos'è. E anche la cosiddetta sindrome degli uomini senza collo, o dal collo corto, o quelli dal torcicollo, vedetela come volete, io l'adopero per gli uomini dal torcicollo costante. Si possono operare senza grosse...senza grosse possibilità di recupero. Anche questo.

Parlando in generale. È una malattia congenita ereditaria. Viene trasmessa col sesso. Se è ereditaria, è trasmessa col sesso. È legata...gli spiega il concetto un poco all'ignoranza della conoscenza dell'Assessore Lepore. Ignoranza della conoscenza. Va bene, perciò. Ritornando a noi...ritornando a noi...e ritornando a questi pronunciamenti, sui quali ritornerò in un secondo momento, vista già l'esposizione abbastanza esauriente e corposa dell'Ingegnere Quarantiello, cercherò di scremare le parti tecniche, anche perché non sono mia, diciamo...sono ignorante, chiamatemi ignorante, però qualcosa mi è rimasta della vecchia ignoranza dei lavori pubblici.

Per esempio dirò che in tutti...radiografia precisa, bravo, bravo, bravo...dirò, guardando un poco gli atti che sono stati messi a nostra disposizione, e devo dire abbiamo chiesto più di una volta al dirigente in Commissione di illuminarci, ma probabilmente l'illuminazione che ci aspettavamo è stata una torcia spenta, tant'è vero che dalla lettura degli atti possiamo desumere tranquillamente che c'era buio, o da parte del dirigente o eravamo ciechi noi, perché oggi ci troviamo con delle incongruenze, ed io per questo chiederò lumi al Segretario Generale, di capire come mai tutta una serie di atti che sono stati messi a nostra disposizione, e che faranno parte delle delibere, non hanno protocollo, né in entrata e né in uscita. C'è un solo atto con un protocollo, e questo mi fa sospettare chissà quante cose, che è la richiesta del debito fuori bilancio. Scusate, ma perché solo questo atto ha il protocollo. Abbiamo affidato incarichi, e devo dire, e mi compiaccio con il dirigente perché da buon padre di famiglia ha immaginato di dividere gli atti, di dividere il lavoro tra la ditta Festa e la ditta Ciardiello.

Scusatemi dirigente, vi pongo una domanda, così da ignorante, da umile viandante, ma se ci siamo rivolti alla ditta Festa, perché era una ditta all'altezza della situazione, con macchinari, attrezzature, e capace, c'era necessità di dare il contentino anche alla ditta di Ciardiello, e dividere da buon padre di famiglia il lavoro per farlo affiancare. Allora non era questa ditta...mi faccia parlare, mi faccia parlare, non era questa ditta così attrezzata, capace, leggendo le sue carte l'ha fatta affiancare perché altrimenti non ce la faceva. Ecco, e allora vengono alla somma urgenza, perché la somma urgenza prevede, che cosa? Lo dice

la parola. Di mettere in sicurezza, che cosa dirigente? Di mettere in sicurezza l'incolumità della cittadinanza, allora, una volta che abbiamo messo questa doppietta di tubi, perché doveva essere la doppietta magica, tipo il salvasan di risolvere i problemi di inondazione di quel tratto della città, abbiamo proseguito con le altre opere, che non rientrano più nel capitolo della somma urgenza, e questo lo dice l'Autorità di Vigilanza.

Vi dico queste cose a voi perché per atto di fede votate tutti. Guardatevi bene, perché ci saranno dei prosegui su quest'atto, perché quando la Sezione del Piemonte si è espressa in quel modo dicendo dirigente devi pagare di tasca, e dopo vi faccio, vi dirò la normativa di riferimento, è chiaro perché se io ignoro tutti i passaggi, ignoro il passaggio in Giunta nei 10 giorni, nei 20 giorni in Consiglio Comunale, poi il termine ultimo è quello del 31 dicembre, se ignoro tutto, non lo so, se per un atto, non lo voglio giudicare io, sarete voi a farlo nelle deduzioni, vado oltre, e poi mi presento in Consiglio e chiedo di votarmi tutto, votare tutto ciò che io ho ignorato, io non lo so oggi nei panni di un Consigliere, e ve lo dico anche se fossi dall'altro lato della barricata, io non la voterei mai, assolutamente mai, perché, avendo avuto qualche avviso dalla Corte dei Conti, con tutti gli atti formalmente ineccepibili, con le firme di tutti, quando io sono andato dal PM della Corte dei Conti, e fortunatamente mi sono fatto sempre ascoltare, io ho chiesto, scusatemi, ma se io una delibera, con la firma di tutti, che mi dicono perfetta, dov'è la mia responsabilità, la risposta, l'avete condivisa, ma dico se una sola persona m'avesse sollevato un minimo dubbio io non l'avrei condivisa. Dice l'avete condivisa lo stesso e siete responsabile, a maggior ragione m'ha detto in corso di approvazione del bilancio, non ci sono giustificazioni, perché là c'è la chiara volontà politica di portarlo avanti. Naturalmente insieme a noi sono stati inquisiti sempre i Revisori dei Conti, perché i Revisori dei Conti, per atto di fede, votano tutto, ve lo fanno passare.

Io mi auguro che si sia finalmente, finalmente, perché questo sarà un altro degli atti che vi sottoporremo, e chiederemo le vostre firme, chiederemo le firme di tutti perché una cosa ho capito, quando si innesca la filiera comincia qualche distinguo, allora bisogna sempre coinvolgere tutti, così vediamo alla fine le varie responsabilità, perché ognuno può avere un suo punto di vista, e vederla in modo e con un'angolazione diversa.

Questo, non per altro, per far sì che la trasparenza ritorni in questo Comune, ritorni veramente, perché qua nessuno vuole essere detrattore, oggi nessuno sta mettendo in discussione la validità dello scolmatore, è un'opera che serviva. Scusate, ma dal 2009 perché nessuno di voi, non c'è stato un attore, non c'è stato un primo Consigliere, perché vedo...Zollo, siamo d'accordo, voi state...la prima alluvione quando c'è stata? Parliamo...va beh, parliamo dalla bomba...dalla prima bomba d'acqua, così come vedo che ogni tanto c'è qualche Consigliere, lo vedo così attivo, perché qualche argomentazione e progetto, e qualche cosa di particolare, non ho trovato nessuno che si è fatto partecipe ed è diventato portatore di acque in questo caso, portatore di acque in questa progettazione, una progettazione che poteva essere inserita nel piano triennale, una progettazione per la quale si potevano chiedere finanziamenti regionali, tante forme di finanziamento, poi caro dirigente vorrei chiederti, mi permetti, io ho qualche reminiscenza di quando ho fatto quel poco di lavori pubblici, dove avevo un dirigente che fortunatamente mi ha creato e ha creato a noi maggioranza pochi problemi, perché i lavori pubblici sono stati interessati da poche attività, diciamo, giudiziarie. Zollo, puoi dire quello che vuoi...per il momento...per il momento...va beh. Va bene. Ritorniamo, leggendo questi atti di oggi, leggendo questi atti di oggi...sì, va beh, io mi auguro che sia così...mi auguro che sia così...allora, cominciami a dare...Presidente, però non dovresti consentire un intervento così, come bacchetti noi...dopo...dopo ha tutto il tempo di dirci perché non ha protocollato

gli atti, o ce lo dobbiamo far dire dalla Guardia di Finanza, perché io posso immaginare tutto, però verbalizziamo che ci sono tutti gli atti senza protocollo? Va bene. Sottoposto. Va bene.

Non c'è un protocollo, a voi sembra una cosa normale? Quando noi in Commissione abbiamo chiesto...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Minico...va beh...per favore.

CONSIGLIERE DE MINICO: Facciamo gli attestati. Va bene. Andiamo avanti.

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Va beh, e...allora, lo sottoponete in altra sede, per favore. Va beh, lo sottoponete in altra sede.

CONSIGLIERE DE MINICO: Dal 2009 ad oggi nessuno ha interessato la GESESA, scusate, ma sta GESESA doveva...è stata interessata, e vi ha detto solo ad agosto che le caditoie erano piccole?

Scusate, allora sei condannabile a maggior ragione se lo sapevi da prima, perché non hai fatto il progetto? Dopo ci devi relazionare, perché tu sei l'Assessore, allora se mi dici che la GESESA già ve l'aveva detto...no, allora...

PRESIDENTE IZZO: Dopo, dopo, Consigliere De Minico la prego.

CONSIGLIERE DE MINICO: Va beh, allora ha parlato prima, mi voglio ricollegare solo un attimo...vi facciamo passare tutto non vi preoccupate...allora, andiamo avanti. Prima l'Ingegnere Quarantiello, stringo, ma ancora devo iniziare, l'Ingegnere Quarantiello prima ha parlato del giornale dei lavori, io vado un poco al di là, se si sono fatti i lavori notturni c'è bisogno naturalmente di una segnalazione anche ai vigili urbane, alle altre forze dell'ordine, vogliamo andare a verificare un attimo se ci sono queste segnalazioni, perché il lavoro notturno comporta che si devono prendere tutta una serie di precauzioni, visto che hanno lavorato ininterrottamente, hanno lavorato ininterrottamente, dovrà risultare da qualche parte? A meno che la verità è ben altra cosa, però sono cose facilmente appurabili, scusate, non mi sembra una cosa dell'altro mondo.

Posso continuare? No, vedevo il Presidente della Commissione preoccupato. Poi vorrei chiamare anche un poco in causa, non in causa, a sostegno dell'attività che è stata svolta dai Consiglieri, la Commissione dei Lavori Pubblici, dove il sottoscritto, da Vicepresidente, è stato abbastanza pacato, più volte ha chiesto di poter visionare gli atti, dando tutto il tempo necessario e indispensabile, e allora, guardando un poco gli atti, visionandoli oggi a ritroso, perché prima non c'è stata data la possibilità, tant'è vero che per poterli avere ho dovuto inoltrare una richiesta ufficiale al Segretario, solo così li abbiamo avuti, perché dico l'unica cosa la inoltriamo e c'è la possibilità che possiamo avere sto parto di stocico.

No, ma guardando...

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere De Minico, la prego, anche Lei sta sforando da...per favore, ci sono anche gli altri che devono intervenire, la prego.

CONSIGLIERE DE MINICO: Allora, se abbiamo affidato i lavori...

PRESIDENTE IZZO: Cosa ha detto? Cosa ha detto? Cosa ha detto? Cosa ha detto? Cosa...cosa ha detto? Cosa...no...

CONSIGLIERE DE MINICO: Scusate, affidiamo i lavori all'Ingegnere Scocca, e c'è la determina, il 10 agosto, iniziamo i lavori poi l'Ingegnere Scocca...

PRESIDENTE IZZO: Per favore...va beh, allora, Consigliere Quarantiello...no, Consigliere. E già è...va beh...Consigliere...Consigliere Quarantiello...Consigliere Lanni...per favore. Per favore. Ma la volete finire o no, per favore. Consigliere Quarantiello, Consigliere Lanni, per favore. Per favore. Per favore. Per favore. Già c'è, già c'è. Già c'è. Già c'è. Si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE DE MINICO: Consigliere Lanni, fa male al cuore. Lei è un poco in sovrappeso, dovrebbe...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, ma per favore. Per favore. Per favore. Consigliere De Minico...Consigliere De Minico, le tolgo la parola se non fa stare zitti i suoi colleghi, eh. Le tolgo la parola eh. Consigliere Orlando, Consigliere De Minico, la prego...la prego...la prego...va bene...no, va bene. Va bene. Signori...allora, volete continuare o no? Volete continuare o no? Consigliere Orlando, Consigliere Orlando, la prego. Concluda.

CONSIGLIERE DE MINICO: Ritornando...ritornando, sto senza voce...mo faccio il fascista, finiscila. Ritornando a noi, sto senza voce, fatemi parlare. Allora, ritornando...perdo la voce e finisco. Ritornando...ritornando all'affidamento dei lavori, affidiamo i lavori all'Ingegnere Scocca, il 10 agosto, iniziamo...iniziamo i lavori, e il 18 settembre l'Ingegnere accetta i lavori. Scusate, ma come funziona? Affidiamo, iniziano i lavori, siamo in corso d'opera, passa quasi un mese, più di un mese, e dice accetto, bah. Non sono del settore comunque, mi sembra opinabile, mi sembra opinabile. Sì è vero Lanni, ho detto...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Minico, per favore. Lasci stare le interlocazioni con gli altri perché...chiuda un attimo l'intervento.

CONSIGLIERE DE MINICO: Ho detto che era un lavoro che bisognava fare. Bisognava fare. Probabilmente in altri modi e in altre forme. Ma la somma urgenza, invocata dal dirigente del settore dei lavori pubblici, non è applicabile per tutta una serie di incongruenze che sono state, sono state scaturite fino ad oggi, ma soprattutto in base alla nuova normativa di riferimento, la legge 213 del 2012, con la novella legislativa, i lavori di somma urgenza, ve lo leggo così, Presidente, ve la leggo, facciamo prima, con la novella legislativa, i lavori di somma urgenza sono ricondotti, qualora i fondi specificamente previsti in bilancio sono insufficienti, nella casistica...no, no, no...quando cito la norma te lo dico, no, no, no...sono insufficienti, nella casistica dei debiti fuori bilancio, con il pieno coinvolgimento, non più soltanto del responsabile del procedimento, ma anche della Giunta e del Consiglio, al quale è demandato il compito di verificare la sussistenza dei presupposti giuscontabili circa la legittimità della procedura in essere e al fine di garantire l'opportuna copertura finanziaria.

Tutto ciò, ribadimolo, non è stato fatto. In particolare si prevede che la Giunta, qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrano insufficienti, entro 20 giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del servizio, sottopone al Consiglio il provvedimento di copertura finanziaria, nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio della pubblica incolumità. Tutto questo non è stato fatto. La comunicazione...ah, no, il provvedimento di riconoscimento sottoposto al Consiglio, con le modalità e le procedure di bilancio, di cui all'articolo 194 del TUEL, è adottato entro 30

giorni dalla data di deliberazione della proposta della Giunta, e comunque entro il termine del 30 dicembre dell'anno in corso. Se a tale data non sia scaduto il termine, il termine predetto, la comunicazione al terzo interessato è data contestualmente all'adozione della deliberazione consiliare, a differenza di quanto accadeva in passato, e qua sta la differenza, che la comunicazione avveniva nel momento dell'adozione della determinazione dirigenziale.

In sostanza la procedura è attivabile in presenza di una calamità in corso, è necessario che l'evento calamitoso già sia in atto e comporti pregiudizio alla pubblica incolumità.

E qui ne abbiamo discusso già abbondantemente. Nel caso di specie, gli eventi erano già da tempo avvenuti, l'amministrazione infatti era già a conoscenza della problematica, tant'è che nel piano triennale aveva previsto la realizzazione di uno scolmatore di piena. Non l'ho vicino, non mi ricordo qual è.

E te lo piglio e ti do il riferimento, tant'è vero che hai chiesto di utilizzare quei fondi, commettendo, commettendo, ti dico un'altra cosa, se tu già sai...sì, no, te lo dico prima, perché arrivi dopo, te lo dico prima, 170.000 euro li hai stornati da un altro lavoro, a loro hai fatto votare il piano triennale con l'annualità che prevedeva questo scolmatore, quando tu già sapevi che quei fondi li avresti utilizzati per l'opera in corso, a meno che poi le date non sono veritiere e ti sei accorto dopo che avevi bisogno di quei soldi. Delle due o l'una o l'altra. Scegli tu quale vuoi, perché tu hai fatto votare una cosa ben sapendo...perché c'è la relazione del dirigente datata novembre che dice pigliamo quei soldi.

Scusa se tu lo sai già a novembre, mi spieghi perché a dicembre hai fatto...un piano triennale...170.000 euro. Sì. Certamente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Minico, la prego di chiudere, perché abbiamo sfornato tutto. No, non ci dica...no, non ci dica questo...forza, per favore, chiuda perché altrimenti le tolgo la parola poi. E allora faccia. Le tolgo la parola perché così la preservo...

CONSIGLIERE DE MINICO: Evento eccezionale, il tecnico è il RUP che si reca sul luogo deve provvedere alla redazione di un verbale di urgenza, questo lo dice l'articolo 175 del DPR 207 del 2010. Nel caso sia necessario provvedere anche alla predisposizione di opportuni presidi, ed azioni atte a tutelare la pubblica e privata incolumità, transennamenti, puntellature, demolizioni, eccetera, lo stesso tecnico, ai sensi dell'articolo 176, può affidare contestualmente in somma urgenza i relativi lavori nell'ambito dei 200.000 euro, però questo non è limitante, o comunque più di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

Tutto questo si ricollega a quello detto precedentemente. La norma non prevede l'affidamento in somma urgenza di servizi di ingegneria, in special modo quando l'ufficio tecnico è fornito di sufficiente personale. Allora, a questo punto l'ingegnere, il dirigente ci dice che abbiamo un ufficio tecnico forse un po' sprovvisto, o di tecnici che erano talmente oberati di lavoro che non potevano perdere una settimana per far risparmiare un soldino all'ente. Comunque io dico a questo punto non dovremmo essere noi, né il dirigente, a decidere? Sarà l'Autorità di Vigilanza, e questo ve lo chiedo a voi, prima di votarlo, aspettate che ci dice l'Autorità di Vigilanza, non solo l'Autorità di Vigilanza, ma anche la Sezione di Controllo della Corte dei Conti, Procura della...sempre Procura della Corte dei Conti di Napoli, proprio perché queste carte, visto che né il Presidente, né il Segretario possono fare i postini, le manderemo noi, di corsa ci preoccuperemo di farle arrivare, naturalmente io chiedo, adesso lo chiedo formalmente al Segretario Generale di apporre naturalmente la sua firma sulla validità, sulla legittimità e sull'iter procedurale di tutto, perché, Segretario, consentiteci, ci dovete anche garantire che è eseguito tutto l'iter...

PRESIDENTE IZZO: No, e allora, chiuda, due minuti, altrimenti le tolgo la parola. No, basta. No, no, no, no, basta. Ecco, perciò le do due minuti, la prego, però chiuda, non c'è...facciamo fatica poi dopo, eh.

CONSIGLIERE DE MINICO: Fatemi vedere che cosa può interessare a chi deve votare. Ecco qua. Va beh. Presidente, chi ha tempo non aspetti tempo, perché farsi...

PRESIDENTE IZZO: Ho sbagliato io. Continui...continui, vada, vada...vada, vada, vada.

CONSIGLIERE DE MINICO: Bisogna sentire le due campane. Bisogna vedere la normativa che dice, come viene illustrata, perché io le posso raccontare di tutto e di più. Io le dico che una bronchite è diventata polmonite, e di conseguenza. Lei lo sa meglio di me.

Allora, veniamo nel caso in questione, nel nostro caso scatta il comma 4 dell'articolo 191, che cita...Miceli. Ma se la parte tecnica l'ha illustrata Quarantiello faccio il doppione. Ti dico qualche altra cosa. Una scala bilaterale, lui si è aperto in un modo, io nell'altro. Tu ti giochi l'incasso, bravo.

Nel caso in cui vi è stata l'acquisizione di beni e servizi, in violazione dell'obbligo indicato nei commi 1, 2 e 3, il rapporto obbligatorio intercorre ai fini della controprestazione, e per la parte non riconoscibile, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera E, tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura.

Mi sembra abbastanza chiaro. Per le esecuzioni reiterate o continuative detto effetto si estende a coloro che hanno reso possibile le singole prestazioni. Di conseguenza ne deriva che il dirigente non può più far ricorso alla somma urgenza.

Questo, come ho detto prima, è ribadito dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per il Piemonte, nella Camera di consiglio del 23 ottobre del 2013. Andatevela a vedere. Delibera numero 260 del 2013, dove c'è un caso analogo, non c'è lo scolmatolo, ma ci sono altre opere che sono la fotocopia di quanto avvenuto qui a Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Grazie. Consigliere Zollo, prego.

CONSIGLIERE ZOLLO: Grazie Presidente. Sarò brevissimo, non entro nel fatto tecnico, perché sinceramente non ne sono all'altezza, e però alcune cose le voglio dire a questo Consiglio Comunale. Secondo la mia opinione, questo paese, la nostra Italia, sta morendo nella burocrazia, nel non decidere, nel non decidere, diceva il Consigliere De Minico che, per quanto riguarda il dirigente, la cronaca di una morte annunciata, ebbene se il dirigente deve morire sotto l'aspetto politico o professionale, perché ha preso delle decisioni, perché ha preso delle decisioni, fammi finire di parlare, perché ha preso delle decisioni, è una delle migliori morti, sotto l'aspetto politico e professionale, anche perché, anche perché il problema a rione Libertà, caro Nazzareno Orlando, io ci sono nato davvero al rione Libertà, a via Massimo d'Azeglio, e c'ho vissuto per 30 anni, ti dico che quella parte, quella parte del rione...quella parte del rione, Signor Presidente, quella parte del rione si allaga da oltre 30 anni, dai primi anni 80, e te lo posso confermare, anche con delle fotografie, anche da prima. Le decisioni certamente voi non le avete prese, il Consigliere De Minico diceva che ha fatto l'Assessore ai Lavori Pubblici, ebbene quella parte della città evidentemente l'ha dimenticata totalmente.

Ha detto che ha fatto...ha detto che ha fatto, come io so, ha fatto l'Assessore ai Lavori Pubblici, io mi sono alzato solo ed esclusivamente per ringraziare il dirigente che ha avuto il coraggio, la personalità, di prendere atto che là c'era una situazione gravissima, gravissima, di pericolo imminente, voglio ricordare

a tutti che in questa nostra Italia il tempo sta cambiando, arrivano bombe d'acqua in tutte le nostre città, sono successe delle morti, delle persone che sono morte, noi, secondo la mia opinione, il nostro dirigente ha fatto la cosa più giusta, quella che doveva fare, cioè decidere, decidere, decidere, altrimenti noi moriremo, come sta morendo tutta l'Italia, per non decidere, per non decidere.

E' inutile che fai le battute Ambrosone, perché tu sei...abiti anche tu al rione Libertà e lo sai benissimo quella zona com'era...ed io quindi, per quanto riguarda la Corte dei Conti, fino a prova contraria, fino ad oggi, caro Consigliere De Minico, e me ne dispiace di questo, gli unici che hanno avuto problemi con la Corte dei Conti sei stati voi, per aver fatto una votazione, anche legittima, secondo me.

Se stavo io avrei votato anche io. Ti dico anche di più. Avrei votato anche io...no, queste...queste...tentare di fare impaurire per forza il Comune. Noi stiamo qua, stiamo in questo Consiglio, ci siamo...la gente ci ha votato per stare in questo Consiglio Comunale, i nostri concittadini, ci prenderemo le nostre responsabilità, con coraggio, fino alla fine. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora, via Clemente Romano 1, alle spalle del bar Bianchini, Zollo, via Clemente Romano 1, alle spalle del bar Bianchini, per 30 anni, e devo confermare che esattamente quei problemi ci sono sempre stati, così come debbo confermare che non era della stessa entità, e questo non è addebitabile all'amministrazione, ma al degrado e alla somma delle costruzioni che sono state fatte vicino al fiume, così...che avete? Sì, che è cambiato, è mutato anche il rione, eccetera.

Però, consentitemi, io non entro nella parte tecnica, pur essendo un collega dell'Ingegnere Fucci, Lei dice una cosa che potrei condividere, caro Zollo, e cioè che quest'Italia sta morendo per la burocrazia.

Oltre la burocrazia però, consentitemi di fare un passaggio perché, ribadisco, sarò breve ma non voglio essere tecnico, anche se accennerò a qualcosa, credo che l'Italia sta morendo anche per la mancanza di trasparenza.

Ieri sera, come me, avrai visto la trasmissione di Santoro. C'è qualcuno che non vuol dirci cosa è accaduto in questa nostra nazione, perché sono morti dei giudici, perché ancora potrebbero morire, e la nostra solidarietà, almeno la mia personale, va a Di Matteo, che in questo momento sta cercando di portare avanti la sua battaglia. Non c'entra nulla, ma noi rappresentiamo anche lo Stato in quest'aula, e quindi mi va di dirlo, e voglio che resti registrato, questo sì che voglio che resti registrato.

E quindi la lotta per la legalità e per la trasparenza non si fa solo con gli slogan, la lotta per la legalità e la trasparenza non si fa solo con i tavoli o i protocolli di intesa, la lotta per la trasparenza si fa con i fatti, con la coerenza, con le assunzioni di responsabilità, sono d'accordo, perché, come dicevi tu, proprio in questi giorni noi stiamo vivendo la questione della Corte dei Conti, perciò ci viene in mente, perché noi abbiamo assunto delle responsabilità, abbiamo firmato degli atti convinti, avendo tutti i pareri favorevoli, dal primo all'ultimo, dal Segretario Generale ai Revisori dei Conti, tutti ci avevano detto che erano a posto, le posizioni organizzative, la nuova strutturazione, eccetera, eccetera, eccetera, e, nonostante questo, siamo stati rinviati in Corte dei Conti, e a me il Magistrato, anch'io sono andato più di una volta a parlare con lui, ha detto Lei ha perfettamente ragione, ma noi dobbiamo recuperare. Punto.

Quindi, se recupera l'amministrazione, cosa che mi risulta stia facendo, legittimamente ed esattamente come penso farebbe qualsiasi amministrazione, è bene, altrimenti avete procurato un danno, consapevole o inconsapevole, ma lo avete procurato.

La cosa che mi ha fatto innervosire, e non poco, è quando si fa la distinzione tra colpa grave e dolo.

Io non ho votato quella cosa per dolo, l'ho votata perché ero convinto che, avendo avuto tutti i pareri favorevoli, potesse andare avanti. Quindi è colpa grave. Il dolo è quando ci si mette d'accordo per fare qualcosa che non va. E questo dolo può avvenire anche quando la burocrazia si vuole, voglio dire, baipassare, allora dobbiamo stare molto attenti, le leggi esistono non per trovare il sistema di baipassarle, le leggi esistono per essere rispettate da tutti.

Cosa voglio dire. Nel caso specifico, ci sono state dei passaggi di carattere tecnico e dei passaggi di carattere economico. Io dico che la nostra città ha bisogno di trasparenza. Ha bisogno di lavori pubblici, come quello che è stato realizzato, non so se tecnicamente all'altezza di risolverlo il problema, ma aveva la necessità, però, però, mi chiedo anche, seriamente me lo chiedo, se veramente si può parlare di somma urgenza, perché se è vero che sono addebitabili colpe a quando io ero ragazzino laggiù, e che somma urgenza c'è, visto che...è cambiato, e dai, è cambiato...va beh, allora, scusatemi, c'è una definizione di somma urgenza che i tecnici conoscono. Scusa, no...eh, non facciamo dibattito, io dico c'è una definizione di somma urgenza, atteniamoci a quella. Va bene, è una somma urgenza, ma è chiaro che noi possiamo giustificare tutto e il contrario di tutto con la somma urgenza allora.

Tutto può diventare somma urgenza. Lo so che in alcuni periodi della storia di questa città tutto è stato somma urgenza, ma non è possibile andare avanti così, anche perché 524.000 o 525.000 euro in un momento un cui sentiamo da tutte le parti le difficoltà economiche che ci sono, e mica so bruscolini, cioè è una cifra...allora, se è una cifra consistente, prima di tutto io mi chiedo, e lo chiedo con pacatezza all'Ingegnere Fucci, se era davvero il caso che ci fosse la coincidenza tra il RUP e colui il quale gestisce la parte tecnica del Comune. Forse probabilmente sarebbe stato il caso, se vogliamo usare la parola che ha usato De Nigris prima, eticamente più valido che ci fosse una differenza, ma proprio per autotutela, io credo che sarebbe stato più opportuno.

Dopodiché, per quel po' di tecnica - idraulica che ricordo, quando si interviene nell'alveo di un fiume, bisogna, e cosa che io credo l'Ingegnere Scocca abbia fatto, fare dei calcoli per verificare se è possibile prima di tutto costruire all'interno dell'alveo del fiume.

Ricordo a me stesso, ricordo a me stesso, una cosa che fece l'Avvocato Prozzo all'epoca, un giorno si mise con delle ditte con le ruspe e tagliò tutti gli alberi all'interno del fiume, assumendosi una responsabilità, perché non lo poteva fare, perché ci voleva l'autorizzazione dell'Autorità di Bacino, perché non si possono tagliare gli alberi tra l'altro, si possono tagliare alcuni tipi sì e alcuni tipi no.

Lui, decisionista, baipassò il problema, e tagliò gli alberi, altrimenti se veniva una piena, essendoci una differenza, ci sarebbe stato un disastro.

Allora, forse quando qualche collega dice ma l'autorizzazione sismica c'è, essendo la struttura, l'Autorità di Bacino ha dato il suo ok? Zollo, non possiamo dire, dato che c'è somma urgenza, non la chiediamo la cosa, tanto dobbiamo fare presto. Ci vuole. Ci vuole, perché supponi che veramente una piena abbia delle conseguenze catastrofiche, e sarà colpa anche di quel manufatto all'interno dell'alveo del fiume, non so se rendo l'idea.

Allora, è vero che c'è il problema burocratico, ma c'è anche il problema dell'intelligenza nel fare le cose. Non è detto che la somma urgenza significhi baipassare la legge, e ci mancherebbe. La legge tecnica dico, eh, seno qui ogni volta...altro fattore, e questo lo inserisco nel ragionamento per rispondere a Lanni, che non c'è. Non cavalchiamo che noi con questo ragionamento vogliamo il male del rione Libertà, è ridicolo. È evidente che bisognava intervenire, e bene avete fatto ad intervenire.

Però non è che se noi diciamo bisogna rispettare la legge, poi ci troviamo di fronte al fatto siete contro i

lavori al rione Libertà, è un giochino che non funziona, non può funzionare, prima di tutto perché non ci crede più nessuno a queste cose; e secondo perché il rione Libertà decide poi se abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male, come ha deciso liberamente l'ultima volta. Va bene?

Detto questo però, ritorno al mio discorso, il collaudatore, chi è il collaudatore? Chi ha collaudato quest'opera, cioè io posso sapere chi è il collaudatore. Dalle carte si evince chi ha collaudato l'opera?

L'opera, hanno lavorato di notte, eh beh, vi posso dire che nella mia...nella mia azienda...nell'azienda in cui lavoro, i lavori notturni prevedono delle pratiche particolari per quanto riguarda la sicurezza degli operatori.

Allora, io potrei dire che uno sguardino sono andato a darlo anche io, non di giorno, per evitare le fotografie, sono andato a darlo anche io. Allora, chi era il responsabile della sicurezza del cantiere?

C'è un verbale sulla sicurezza della costruzione e dei lavori notturni? Eh, lo so si doveva fare, ma queste sono leggi, e neanche si possono poi aggiungere, si devono fare prima.

E poi il costo che mi sembra la cosa più...può darsi che costi l'opera 524.000 euro. È possibile avere una perizia economica con lo spaccato di tutti i costi effettuati, per comprendere se veramente è il costo reale, oppure probabilmente...no, non lo so se c'è stato un errore, no...io so che si è partiti da 630.000 e si...c'è stato anche un bonus e si è sceso a 524, ma la perizia economica è allegata? Possiamo essere tranquilli, e se io dico potete essere tranquilli perché lo votate voi, voi che mi dite che sto ricattando la maggioranza, perché dico che poi la Corte dei Conti...no, credo che seriamente bisogna capire se quest'opera è costata 524.000 euro. Eh? Ci saranno, l'hai detto tu stesso, Fiore, ci saranno gli stati...ci sarà il collaudatore, ci potrebbero essere...no, ci devono essere gli stati di avanzamento, ci deve essere la perizia economica, ci deve essere il responsabile della sicurezza, no ci saranno. Capiscimi. Stiamo parlando di opere fatte nell'alveo di un fiume. Se non c'è il responsabile della sicurezza del cantiere, e arriva una piena improvvisa, gli operai au revoir, e poi purtroppo la responsabilità, in quel caso sì, è veramente dell'ingegnere che ha autorizzato.

E, allora, scusatemi, ritorniamo un attimo alle cose concrete. Noi dobbiamo comprendere come deve andare avanti questa città, anche sul discorso delle opere pubbliche.

Non è possibile più che arrivino più le carte all'ultimo istante. Ve lo chiedo per cortesia, altrimenti è evidente che ci troveremo sempre nello scontro, per cui andiamo all'autorità superiore, ma ci inducete voi, e, come i grillini, che non li hanno fatti parlare e hanno occupato l'aula. Consentitemi. Che dovevano fare quelli. Vogliamo usare la tagliola anche qui, la ghigliottina, anche qui? Cioè ogni volta che l'opposizione dice qualcosa ghigliottina. E non è possibile. E non è possibile.

Allora, chiarito che nel punto precedente le carte non c'erano in Commissione, chiarito, il Sindaco non c'era, ma l'abbiamo chiarito, e ritirato il punto...no, prima Lei mi ha detto guardi che è stato...forse è stato il Consigliere...non era così. Non c'erano le carte, e può capitare. Le carte allegate alla delibera in Commissione, è arrivata solo la delibera. Chiarito che la Commissione non ha potuto approfondire, grazie all'intervento autorevole anche del Segretario, abbiamo semplicemente spostato il punto.

Non capisco perché la ghigliottina, o si fa così, o pòmì. Ma quale urgenza. E quello è il punto di prima. Rispetto a questo l'iter procedurale, economico e amministrativo è a posto? Ci devono essere le carte. Non c'è burocrazia che tenga. La responsabilità è da apprezzare, perché se c'è una necessità uno interviene, si deve verificare, primo, se è somma urgenza davvero, e, secondo, perché le carte ci sono ma non sono protocollate. Si deve verificare. Questo ci garantirà anche per il futuro, altrimenti saremo costretti a lavorare un po' in più cari colleghi, e verificare tutte le carte da oggi in poi, che è difficile,

perché non è che noi sappiamo tutto di tutti. E' difficile, però lo faremo, perché questo è il dovere dell'opposizione in questa città. Lo dico a Lanni che non c'è. Noi dobbiamo verificare e denunciare quando non siamo d'accordo.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Orlando. Consigliere Castiello.

CONSIGLIERE MOLINARO: Mi cede...allora, Nazzareno, mi devo...saluto tutti, mi complimento con te che hai fatto un intervento, mi sono anche meravigliato, molto, molto pacato per la verità, eh, ti devo dire quello e quello, pacato proprio, rispetto alla sfuriata che hai fatto prima, però è normale, è normale per te in ogni Consiglio Comunale, va beh...scherziamoci sopra, dai. No, no, no, non bacchetto nessuno, non bacchetto nessuno. Dai. Ti ho fatto un complimento. Ti ho fatto un complimento.

Allora, torniamo, come si dice, a palla. Allora, per quanto riguarda, solo in premessa, se è o non è somma urgenza, per quanto mi riguarda, è somma urgenza. Io dico...io dico il mio pensiero.

E' somma urgenza, in quanto spesso e volentieri si è sfiorato tragedie laggiù, spesso e volentieri, e tutto questo, e tutto questo grazie all'opera che si è realizzata è stato evitato. Ne siamo a conoscenza un attimino tutti, soprattutto la stampa che è stata sempre presente, e ha verificato, notiziando chi non è stato sul luogo degli eventi, bensì il rione Libertà, cosa si è verificato. Come? Va beh, io sto dicendo quello che...questo...detto questo, vado avanti, Presidente, mi sta interrompendo, eh Presidente, non si deve distrarre.

VICEPRESIDENTE LAURO: Vada avanti Molinaro.

CONSIGLIERE MOLINARO: Grazie. Detto questo, per quanto riguarda lo studio per la realizzazione delle opere, questo studio è stato fatto, e anche attentamente, rispetto...è stato riscontrato, rispetto a quello che si diceva prima, è stato riscontrata una carenza delle condotte, delle condotte che trasferiscono le acque piovane al fiume.

No, non sono impressioni, sono certezze.

Oltretutto...no, no, no, no, no, ho capito "impressioni"...pressioni...impressioni...in pressione...non ho capito Consigliere Quarantiello. Non avevo capito cosa mi stava dicendo, nel frastuono...benissimo.

In pressione...benissimo. Le condotte fognarie. Le condotte fognarie, sempre condotte...ma l'Ingegnere Quarantiello, spesso e volentieri, se mi fate dire quello che voglio dire, lui giustamente dice io sono un ingegnere. Ingegnere, ti prego, non ce lo ripetere più, perché quest'aula è piena, è piena, non ce la facciamo più, si buttano, tu sei un ingegnere e tutti te lo riconoscono. Ma ti prego, ti prego, ti prego...ti prego. Ma guarda vai sempre...vai...vai sempre fuori...vai fuori riga...cioè stai sempre sul ghiaccio tu.

Ma stai sempre sul ghiaccio? Va beh, andiamo avanti dai, seno facciamo polemica.

Detto questo, le condotte fognarie, ringrazio il Sindaco che me l'ha ricordato, mi era sfuggito, le condotte fognarie, tutto questo, tutto questo purtroppo a via Napoli dobbiamo anche dircelo è stato scoperto con questa ricognizione, che da...io, giusto per capirci e darci il metro della situazione che avevamo, e che è ancora attualmente in atto, erano insufficienti e in alcuni punti addirittura assenti, rispetto a tutto quello che noi avevamo come cartaceo.

Cioè le planimetrie ed altro. Allora, cosa si è verificato, che, è evidente, che le acque che vengono dalla superstrada, da monte, che viene da monte, per le opere di urbanizzazione realizzate, si sono sversate e si sversano, grazie, no grazie, colpe anche del clima che è cambiato, le piogge sono di intensità violentissima in pochissimo tempo.

Detto questo...e quindi...e quindi, essendo piogge violentissime, in 20/30/40/50 minuti, per cause, la superstrada e le opere di urbanizzazione, fatte a monte, cioè parliamo di contrade che abbiamo in testa, tutto questo in buona parte si riversa lungo la via Napoli, e allora si sono verificati tutti questi eventi di allagamento.

E quindi...sì, sì, per quanto mi riguarda sì. Non l'ho letta, però...però non possiamo interloquire, Presidente, vi chiedo scusa...

VICEPRESIDENTE LAURO: E non risponda Lei. Consigliere Quarantiello.

CONSIGLIERE MOLINARO: Mi interrompe...lo sapete qual è, che in corso di costruzione dell'opera si è verificato un ennesimo evento, ti ringrazio, la leggo dopo, la leggo...

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere Quarantiello, gentilmente.

CONSIGLIERE MOLINARO: Stiamo facendo la "pazziella" Consigliere Quarantiello.

VICEPRESIDENTE LAURO: E non risponda Molinaro. Consigliere Molinaro...

CONSIGLIERE MOLINARO: Io ho ascoltato in religioso silenzio.

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere Molinaro.

CONSIGLIERE MOLINARO: Detto questo, in corso di realizzazione dell'opera, che non è stata un'opera come Lei la definisce, il gasdotto, oppure il ponte sullo stretto di Messina, ma è stata un'opera di grossa complessità, sono state fatte delle perforazioni, e in corso di queste perforazioni, quando era stata messa la prima condotta, FI600 se non vado errato, si è verificato un diluvio, e grazie solamente ad una condotta è stata in grado di non fare allagare il luogo incriminato, cioè il rione, dopo del ponte di Sabato. Quindi questa è una prova provata dell'efficienza di quello che si è andato a realizzare.

Invece, per quanto riguarda, oltre a questo, voglio ricordare un attimino a noi tutti, tutti questi danni che negli anni si sono provocati giù al rione, per diverse volte che si sono verificati questi allagamenti, ci sono decine e decine di contenziosi da parte di privati e di commercianti, superano abbondantemente i costi dell'opera realizzata. Ci sono atti che quando li vogliamo vedere li possiamo vedere tutti quanti insieme...eh no, io sto dicendo un fatto, io sto dicendo un...guarda, io ti sto dicendo...sentite, se probabilmente c'è qualche...qualche anomalia nella procedura io lodo, lodo il dirigente che ha preso la decisione per realizzare quest'opera, perché noi abbiamo e stiamo tutelando la pubblica e privata incolumità, e più volte, più volte, più volte, ti prego, arrivo anche a questo, più volte si è sfiorata la tragedia laggiù, più volte, quindi se noi andiamo a guardare giustamente, come dobbiamo, siamo preposti a fare questo, tutto l'iter di questa somma urgenza, ripeto, probabilmente c'è qualcosa che doveva essere fatto prima. Però non andiamo a martorizzarla, perché abbiamo fatto un'opera per il pubblico...per la pubblica e privata incolumità. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Molinaro. Consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Grazie Signor Presidente. Non è il caso di salutare, perché siamo in pochi e ci siamo già salutati, ma saluto il Sindaco che è ritornato, mi pare. Allora, rispetto all'argomento, io volevo dare il mio contributo, e qua...chiedo...e non c'è più Nazzareno Orlando, che è andato via...ah, c'è,

c'è, volevo portare il mio contributo nella qualità di delegato alla Protezione Civile, perché qualche dato insomma io l'ho conservato, non solo scritto sulla carta, ma anche nella memoria, e mi rifaccio soprattutto a quello che è accaduto durante l'estate scorsa.

Ma, prima ancora dell'estate scorsa, prima ancora dell'estate scorsa, devo ricordare una data, caro Giovanni, mi rivolgo a te, che mi dai l'opportunità di non ascoltare ronzii che ci sono in aula, e fuori dall'aula, il 13 settembre del 2009 Benevento ha subito, diciamo, uno di questi nubifragi, ed era il primo che in qualche modo si presentava con quella intensità. Devo dire che in quell'occasione il COC di Protezione Civile ha avuto grandi problemi perché il fiume, il fiume Calore, era a 10 centimetri dal bordo, e si stava decidendo, sulla base dei dati che arrivavano dalla sala operativa della Regione Campania, si stava decidendo se evacuare la zona commerciale dei Sanniti, e sai benissimo che se una cosa del genere fosse accaduta, sarebbe andato tutto il rione Ferrovia.

In quell'occasione via Napoli risultò diciamo allagata nella parte che noi conosciamo, quella dei commercianti in qualche modo, e vi ricordate anche che da un punto di vista amministrativo quella data ha avuto anche uno strascico, perché i commercianti hanno chiesto di essere ricompensati rispetto ai danni ricevuti, e sappiamo bene che da un punto di vista amministrativo una cosa del genere è abbastanza difficile, ma c'è stato anche chi, come parlamentare in questa città, ha promesso che si sarebbero, diciamo, ristorati i commercianti, cosa mai...non avvenuta.

Sì, ho degli articoli, ho degli articoli in tal senso. Vi devo anche dire che del rione Libertà e di quella zona sono anche io. Giovanni, non ti distrarre, tanto siamo io e te. Ci sono anche io. Il 13 settembre del 2009 io mi sono allagato a casa mia, perché sono saltate le fogne di via Santa Colomba, di via Vitelli in particolare, e quindi causa allagamento, purtroppo è così. C'è, c'è stato, per l'eccezionalità dell'evento, ha dato anche il segno primo che il clima, in effetti lo stiamo vedendo nell'ultimo periodo, in Italia è cambiato. Non esistono più le cogge, non esistono più le misurazioni di una volta, esistono i monsoni, come quelli che in altre parti del pianeta in qualche modo sono costretti a vivere e a subire.

Probabilmente queste cose da qualche altra parte è vita, mentre da noi a volte drammaticamente è morte e distruzione. E vi ricordo che nel 2013 che cosa è avvenuto a Benevento. Il 12 luglio nubifragio eccezionale. 21 luglio nubifragio eccezionale, e vi riporto i dati del 21 luglio. Mentre nel settembre del 2009 la pioggia caduta su Benevento era di 33 millimetri ora, e che ha causato tutto quello che ci siamo detti poc'anzi, il 21 luglio del 2013 i millimetri, invece che 33, erano 80 in circa 34 minuti.

Voi potete provare ad immaginare con quale intensità è caduta la pioggia sulla città, che il giorno dopo qualcuno in Italia, esperti nazionali, hanno detto che purtroppo con questo tipo di clima è sotto accuso tutto il sistema fognario che negli anni, dal dopoguerra ad oggi, è stato costruito.

Non mi fermo al 21 luglio. O non è stato costruito. L'amministrazione, devo dire, caro Giovanni, ad onor del vero, dopo il 21 luglio, e dopo quegli accadimenti, si è data molto da fare per cercare di investire soprattutto la GESESA che aveva la competenza sulla questione fognaria di capire al meglio che cosa fosse avvenuto soprattutto su via Napoli, perché diciamo le fogne non rispondevano appieno.

Ci dobbiamo anche dire Giovanni che è una questione gravosissima e scandalosa che già conoscevamo, purtroppo aveva in qualche modo ridimensionato quello che era il risultato che le fogne dovevano dare in quella zona della città, perché tu sai benissimo che il progetto di via Galanti con le cooperative ed i palazzi che sono stati costruiti sappiamo bene entrano nella cronaca anche per altre questioni che hanno come un unico denominatore nella persona dell'Ingegnere Triola, che nel lotto M - N la fogna che doveva, che andava a fiume, e che scaricava tranquillamente negli anni era stata deviata, baipassata, e quindi

aveva tolto quella forza, quella capacità che c'era una volta.

Via Napoli, all'altezza del Meomartini, veniva in qualche modo ridimensionata da questo lavoro, che purtroppo devo dire il centro - destra, Giunta D'Alessandro, aveva in qualche modo consentito.

E vengo al 4 agosto. Come? Non lo sapevo. Ascoltami Nazzareno. Ascoltami. Ascoltami Nazzareno.

Sto parlando di cronaca. Sto parlando di storia. Va bene? Chi gestiva...ti sto dicendo che è stato fatto questo. Ho fatto...l'ho saputo dopo. Io l'ho saputo dopo. Ho saputo dopo quando ho visto che i risultati, e che l'acqua non defluiva come doveva avvenire, e c'era questa motivazione. Ti devo dire questo.

Caro Quarantiello, mi segui ancora? Il 4 agosto, ennesima bomba d'acqua, ennesima bomba d'acqua con ennesimi problemi sulla zona di via Napoli. Era di domenica pomeriggio. Io ero presente sul posto, e quel giorno siamo stati un po', diciamo, graziati, perché la zona interessata era ponte Santa Maria degli Angeli, dall'altra parte di via Napoli, all'altezza dei Fratelli Santa Maria, dove c'è stato qualche problema in più.

Da quel 4 agosto ai lavori pubblici, insieme alla presenza, con la presenza del Sindaco, anche nelle giornate di sabato 9 e domenica 10, c'è stato un lavoro più approfondito, per cercare di capire perché le fogne su via Napoli che, di fatto, da un lato non tiravano del tutto, non c'era nessuna defluizione delle acque che comunque arrivavano dalla Madonna della Salute, da via Santa Colomba, da via Galanti, dalla zona di San Modesto, non c'era questo sfogo. Si è cercato di capire che cosa era avvenuto nel corso degli anni.

Evidentemente, anche i lavori che la GESESA stava cercando di portare avanti erano insufficienti perché le fogne, oramai ad una grossa profondità in quella zona, non erano più raggiungibile dai mezzi che la GESESA ha a disposizione per poter pulire. Morale della favola, le fogne su quella zona non erano più in grado di poter operare agli eventi atmosferici nuovi, e a tutto quello che negli anni era stato costruito nella zona, che tu conosci benissimo Giovanni, se parliamo di insediamento di via Santa Colomba, di via Bosco Lucarelli, e via dicendo, ce ne sono tanti consentiti nel corso degli anni che hanno messo diciamo a dura prova il sistema fognario.

Adesso io mi chiedo, e lo chiedo insieme a te, e lo chiedo soprattutto a te, caro Giovanni, che sei un tecnico e un valido ingegnere, io non lo sono, e non mi permetto, se da qualche parte è scritto che cosa vuol dire somma urgenza. Qual è l'elemento che testimonia la somma urgenza. Io, in qualità di delegato alla Protezione Civile, posso dire che un evento di quel tipo, di quella natura, di quell'eccezionalità non si può prevedere, e se è successo il 12 luglio, il 21 luglio, il 4 agosto, e ti ribadisco ancora il giorno in cui sono iniziati i lavori, il 14 agosto, abbiamo avuto un'altra bomba d'acqua che ha interessato soprattutto la zona della stazione ferroviaria. Va bene. Se questo è il quadro, probabilmente l'amministrazione, non avendo una regola ben precisa di che cosa...di quando può scattare la somma urgenza, beh io mi preoccupo perché il giorno dopo mi può arrivare l'ennesima bomba d'acqua e ci può far trovare in condizioni ancora più gravi di quelle che ci siamo trovati. Ti faccio un altro esempio.

E lo stiamo affrontando. A Benevento c'è diciamo un momento di grande preoccupazione su due sottopassi, via Battaglia e via Vittime di Nassiriya, si sta procedendo ad attrezzare, con una stazione di monitoraggio costante, quei due sottopassi, perché rappresentano qualcosa di grande preoccupazione. A Roma, in altri sottopassi, hanno visto la morte di qualcuno. E allora, e allora, se io dovessi fare un lavoro in tal senso, anche con la somma urgenza, non sapendo che un evento eccezionale può arrivare anche domani, io credo che...credo che questa sia la motivazione.

Caro Giovanni, un attimo solo. Io ti vorrei bloccare perché non sono entrato nel merito della procedura.

Io sono entrato nel merito della somma urgenza. Per quanto mi riguarda, da cittadino della città di Benevento, e da cittadino del rione Libertà, che ha visto a più riprese quella zona essere in qualche modo interessata da eventi eccezionali così grandi, devo dire bene che si è fatto quel lavoro, con somma urgenza, benissimo. Con somma urgenza. Benissimo, perché non sappiamo il prossimo evento quando arriva. Se arriva stasera, se arriva domani, o se arriva fra 6 mesi, ma sicuramente una cosa è certa, è arriva, nel frattempo, quando i lavori a fine settembre erano già finiti, mi so...erano quasi finiti...un attimo solo Giovanni, dico...e c'è un cantiere aperto, lo sappiamo benissimo come funziona, ma diciamo il grosso dei lavori era stato terminato una sera, dove abbiamo avuto l'ennesima bomba d'acqua a fine agosto, abbiamo visto che lo scolmatore ha retto, ed era mezzanotte, ci siamo ritrovati con alcuni amministratori a verificare questa cosa.

Non era lo stesso evento eccezionale, ad onor del vero. Allora, io...io...io...io credo che il mio contributo possa esser stato un valido contributo, semplicemente perché la storia ci ha detto determinate cose, sono convinto che qualsiasi gruppo di dirigente politico in questa città che si fosse trovato a reggere le sorti di questa amministrazione avrebbe, dopo tanti eventi così drammatici ed eccezionali, e in Italia e anche nella città di Benevento, provveduto a mettere mano ad un lavoro che la storia, che la storia di questa città ci dice che doveva essere fatto da molti anni a questa parte.

Tutte le amministrazioni che si sono succedute hanno visto gli allagamenti e il giorno dopo, come qualcuno ha detto per la sindrome del torcicollo, non si sono girati indietro, hanno guardato semplicemente avanti, si sono strafregati di una problematica così grande, hanno proceduto ad altre cose. Ben vengano lavori di questo tipo, che vadano nella direzione della salvaguardia della pubblica incolumità. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Non solo da Castiello. Dopo chiariamo Quarantiello. Dopo chiariamo. Quarantiello, Consigliere Quarantiello...prego Consigliere Cangiano.

CONSIGLIERE CANGIANO: Prima di iniziare il brevissimo discorso sullo scolmatore, mi sembrava opportuno fare una brevissima riflessione sul tentativo, che non condivido, da parte del Consigliere Orlando, di giustificare in qualche modo quelli che sono stati degli episodi, a mio parere, realmente brutti, e che hanno caratterizzato i pentastellati in Parlamento.

Mi permetto, e mi permetto proprio in...termino, non è...non è...non è...non è...non è un...non è un...non è un dialogo, è un intervento, mi permetto di farlo e ci tenevo a farlo proprio in questa sede istituzionale perché questi esempi, secondo me, terribile ed estremamente inutili, dovrebbero in qualche misura indurci a tenere sempre dei contegni moderati, e utili allo sviluppo del dialogo politico, perché solamente da...io non...allora, per quanto riguarda...per quanto riguarda...no, chiariamoci, chiariamoci un momento. Per quanto riguarda...per quanto riguarda...per quanto riguarda le tesi, le tematiche, i discorsi, spesso portati dai pentastellati, alcuni sono assolutamente condivisibili, e a 5 Stelle va riconosciuto senza dubbio il merito di aver contribuito in qualche modo a porre i riflettori su quella che è la mala politica.

Tuttavia lo stesso tipo di comportamenti che abbiamo visto esprimere dai pentastellati in quella sede, passare quasi alle vie di fatto...però non riesco, dopo parli tu...dopo parli tu...che abbiamo visto fare, porre in essere alcune volte dalla Lega in altri momenti, mi sembrano comportamenti che vanno assolutamente messi all'indice, le sale istituzionali non dovrebbero essere utilizzate per fare demagogia, per fare degli show, per fare dei teatrini...no, è brevissimo...è brevissimo...lo chiudo...però non è possibile, io...però, no Gino, mi devi consentire, sono 3 minuti, l'ha fatto anche lui lo stesso intervento, è un minuto, un minuto,

mi devi lasciare la possibilità di...e non posso essere interrotto ogni 30 secondi da uno che deve correggere quello che devo dire io in merito...torniamo a bomba, escluso questo elemento che ci tenevo a censurare in una sede istituzionale, perché è un'espressione di...è un modo di comportamento che mi trova assolutamente lontano, e che preferisco condannare proprio in questa sede, torniamo allo scolmatore.

Dov'è l'urgenza. Dov'è l'urgenza di un'opera del genere. Eh beh l'urgenza evidentemente è nei danni che si sono prodotti negli abitanti di quella zona. È nell'entità dei danni, nell'entità dei risarcimenti, nell'entità dei risarcimenti chiesti, e non mi sembra corretto declinare il ragionamento sull'urgenza facendo riferimento alla circostanza che in qualche modo la criticità durasse da più anni, perché evidentemente questo non è utile a rimuovere il pericolo, a sveltire il requisito della somma urgenza, e a farlo caducare. E' evidente che quest'opera si caratterizza un'espressione importante della politica, che è quella del decisionismo, vale a dire intervenire quando ci sono situazioni pericolose, intervenire quando ci sono situazioni gravi, e assumersi le responsabilità di un intervento, perché non sfuggirà evidentemente che interventi del genere sono connessi a grandi responsabilità.

Forse sarebbe stato più comodo attendere, forse sarebbe stato...anzi certamente sarebbe stato estremamente più comodo attendere, attendere tutti quanti i tempi di quella che sarebbe dovuta essere una procedura normale, non facendo ricorso alla somma urgenza, e va bene, tutto perfetto, ma poi dopo chi spiegava questa circostanza a quelle persone che forse oggi avranno già dimenticato, ed è una cosa da una parte brutta, quello che hanno passato, e non ricordano, e non tengono più presente che ciò che non accadrà è dovuto in qualche misura a persone che si sono assunte una responsabilità in prima persona.

Questo era il mio intervento, e la lode rispetto ad un contegno, e ripeto, importante, decisionismo, che dovrebbe caratterizzare, anche in momenti di crisi, quali quelli che viviamo, l'operato del corretto amministratore. Anche ora vado fuori tema, però mi sia consentito, perché sono solito racchiudere e fare sintesi sempre su tutti quanti gli argomenti per avere interventi il più corti possibile, questa è l'occasione per ufficializzare l'adesione al Partito Democratico da questo momento, è inutile posticiparla dopo...sono...

VICEPRESIDENTE LAURO: Lo fa la prossima volta allora.

CONSIGLIERE CANGIANO: Senza di me...comunque il...per me sì...no, no, no, io annuncio le cose quando le voglio annunciare Gino, tanto era una questione di un secondo, se abbiamo...è talmente...va beh, io...io, non ci...proprio non è...termino così.

PRESIDENTE IZZO: Ho capito. Va beh.

CONSIGLIERE CANGIANO: Sottrarre tempo ad una discussione che avete chiesto...che è stata chiesta peraltro dal Consigliere Quarantiello, e quindi alla quale viene in qualche misura attribuita una certa importanza, per un argomento che assolutamente...

PRESIDENTE IZZO: Sì, si è sempre fatto così all'inizio dei Consigli. Siamo anche un po' stanchi Consigliere De Nigris.

Perderebbe...perderebbe anche...ci...no, no...ci dia Lei...ci dia Lei un po' di...sì, sì.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Va bene, l'affrontiamo nel prossimo Consiglio, allora, noi già preannunciamo una discussione politica sull'adesione del Consigliere Cangiano al PD. La prossima volta, a meno che non leggo qualche manifesto di...allora, Signor Presidente...ma soprattutto...

PRESIDENTE IZZO: Per favore. Per favore. Prego Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Nella discussione di questa sera io penso che nessuno di noi vuole mettere in dubbio le capacità, le competenze, le professionalità ed il lavoro degli altri.

Nessuno vuole...nessuno vuole contestare questo Presidente. Ciò che si sta contestando è solo la procedura utilizzata, la somma urgenza. Stiamo ponendo in evidenza un problema, che secondo noi è stata una procedura sbagliata, però è stata fatta, voi la dovete difendere, voi dovete votare il debito fuori bilancio, voi dovete legittimare questa procedura.

Per cui ognuno può rimanere della sua opinione, ma io penso che non sia somma urgenza, perché penso che la somma urgenza era quella della neve, i costi sono stati eccessivi, è discutibile quello, ma perché ci sta pericolo imminente e imminente. Cioè è successo un qualche cosa di catastrofico, ma andare a dire che è somma urgenza il 10 agosto, perché sono accaduti due eventi, e niente lascia presupporre, perché stiamo ad agosto, potevo capire se stavamo ad ottobre, a novembre, a dicembre, andiamo...no, e sì ma sono torrenziali, dico ma non è che stiamo nel Bangladesh insomma Lepore. Non è questo.

E quindi dico io non mi sono documentato sufficientemente, per cui cerco, a memoria, di ricordare che già nel 2011 era stato previsto un intervento, tanto è vero, non ricordo quale delibera, si spostarono delle cifre per la devoluzione dei mutui, e si decise di congelare una somma perché si doveva intervenire al rione Libertà, nel 2011.

L'evento di cui parliamo è 2013? Quindi sono passati due anni Enrico. Cioè chi doveva intervenire non è intervenuto, è responsabile di ciò che è accaduto, perché l'aveva previsto, l'aveva previsto nel piano triennale, lo aveva previsto addirittura quando dice aspetta, questi soldi, per la devoluzioni mutui, che risparmiamo, utilizziamoli per lo scolmatore. 2011. So passati due anni, non è stato fatto niente.

Quindi dico era una previsione che voi avevate, e non l'avete fatta. In nome della semplificazione, vedete accadono tante questioni, che poi dopo ne parla la televisione, non è che risolvere il problema lo risolvi perché te ne freggi e non rispetti la legge. La somma urgenza di L'Aquila ha portato per altre ragioni persone in galera. Persone inquisite. Quindi non è che in nome della somma urgenza. In nome della somma urgenza tu comunque devi rispettare delle cose, che sono le procedure della somma urgenza, e sono previste, non è che tu puoi dire non so che sia somma urgenza. È ben descritta qual è la somma urgenza.

Però non è che te ne puoi fregare delle regole, non è che te ne puoi fregare delle autorizzazioni.

Un altro tipo di pensiero che mi veniva era quello della Commissione Grandi Eventi, vi ricordate?

Noi non possiamo diceva l'allora Berlusconi...no, no, della Protezione Civile, no della Protezione Civile, i grandi eventi, quando dice io non posso perdere tempo per fare le gare d'appalto, perché devo realizzare, devo fare subito, devo correre, non posso essere legato a fare gli appalti con la procedura prevista, perché il G8 lo devo fare, non posso perdere tempo.

Avete visto i disastri che sono successi. Avete visto che cosa c'è sotto questi aspetti di fare presto e non rispettare le procedure, e non rispettare le regole?

Sì, ma diceva io non posso...Berlusconi, il tuo avversario politico...il tuo avversario politico diceva non mi fate perdere tempo, ma mo s'è visto perché non voleva perdere tempo con tutti quanti.

Qual era l'argomento. Le regole ci stanno. Si devono rispettare. La procedura della somma urgenza è prevista, tu dici ma per me è somma urgenza, e quindi giustamente la devi sostenere, la devi votare, e devi legittimarla.

E la devi legittimare. Sulla previsione che c'è la bomba d'acqua che arriva, sulla previsione che quindi ci può scappare il morto, Enrico, il morto può scappare pure...quella povera signora a Napoli che è caduta un albero che...ti devi mettere a vedere tutti quanti gli alberi, tutti quanti i pali di luce, tutte quante le buche, il morto ci può scappare pure con l'insidia e trabocchetto, voglio dire, non è giustificabile questo. E infatti...bravo...e infatti...e infatti dobbiamo intervenire. Dobbiamo fare prevenzione, dobbiamo verificare se tutti i pali di luce si mantengono, dobbiamo verificare se tutti quanti gli alberi non sono marci.

Cioè non so se è chiaro. È una cosa che va fatta, ma tu non è che dici per questo fatto qua io prevedo che un'altra bomba d'acqua e succede la tragedia.

La tragedia purtroppo, la calamità può succedere sempre. Non giustifica questo quel lavoro di somma urgenza.

La mia...ma sì...ma no...io sto parlando così, ma sto parlando anche in maniera molto pacata cioè, ho detto voi la dovete sostenere. Ti ho detto di più. La devi legittimare. È giusto che sia così.

Oh, io ti ho detto credo che non sia somma urgenza, perché la somma urgenza prevede determinate...ma tu non sei d'accordo con me, e quindi l'andrà a sostenere, e quando voterai tu il debito fuori bilancio, dovrai legittimare che quella è la procedura esatta. Punto. Su questo non ci piove.

Però voi state un po' in ritardo, sa perché Sindaco voi state in ritardo. Voi che volete risolvere il problema e pensate di averlo risolto, perché non avete risolto un bel niente, perché, così come dico che rispetto il lavoro, le capacità e le professionalità di chi ha fatto i lavori, deve continuarlo a rispettare quando scrivono questo: che la soluzione definitiva del problema non è stato risolto.

Dovete ancora studiare, state facendo qualcosa da quando avete avuto questa relazione, perché vi ci può scappare il morto. Da come dite voi ci può scappare...quindi che cosa avete pensato di fare, state facendo gli studi, le cose, quali risorse avete allocato per risolvere il problema.

Deve essere studiato, no questo è chi...chi ha fatto la relazione, non c'ho la data, ma credo che sia comunque di settembre, ottobre...ah il progettista, sì...tenendo conto...evitando che le acque di pioggia indisciplinatamente afferiscano al sistema di condotto. Tanto può essere fatto solo ridando funzionalità ai sistemi di canali naturali esistenti e che sfociano nel fiume Sabato.

Cioè voi...se non avete fatto niente, non mi sembra che ne abbiamo discusso qui, su questo aspetto, voi ancora non avete risolto il problema, quello che dite che voi avete risolto, perché avete eliminato la questione che poteva essere un danno per cittadini, voi ancora non l'avete eliminata.

Ve l'ha detto il progettista. Ve l'ha detto quello che voi avete nominato. Su questo aspetto, Presidente, la soluzione definitiva del problema, quindi, ancora non è stato risolto. Mi immagino che forse però avete avuto qualche incontro, Assessore...eh? No, dico no...al bar? No.

Per quanto...Presidente, allora, l'oggetto del contendere è se poteva essere utilizzata la procedura di somma urgenza o no. Da una parte si sostiene che è una procedura sbagliata, per le ragioni che abbiamo evidenziato, dall'altra si sostiene che sia sì.

Io mi auguro che tutti voi...io mi auguro...io mi auguro che tutti voi, poiché non vedo...poiché non vedo tutti presenti, mi auguro che a nessuno venga...mi auguro che...Sindaco, mi ha interrotto...no, no, no, no, sto dicendo, questa difesa...questa difesa...questa difesa e questa compattezza ci auguriamo che non dia qualche mal di pancia nel momento si dovrà approvare il debito fuori bilancio.

Il tema è quello lì. Ora, poiché vedo che ci sono molti assenti, hanno perso qualche passaggio, e quindi diciamo forse non stati troppo convinti, quasi sicuramente, nel momento in cui voi dovete legittimare con il debito fuori bilancio, ci sarà qualche, mah, piccolo crampo, e là dovete sostenerli, e tu che sei il capogruppo di un gruppo ancora che si è...si è allargato ancora di più, certamente sarà capacità tua venire a convincere tutti quanti i tuoi...i colleghi per votare un debito fuori bilancio, che probabilmente, che probabilmente può dare qualche problema fino a 550.000 euro.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere De Nigris, chiederemo al Consigliere De Minico di portare l'ecografia...la macchina dell'ecografia, così chi ha un crampo lo vedremo in diretta, vero Consigliere.

Allora, sono terminati gli interventi dei Consiglieri. Assessore Lepore, a Lei.

ASSESSORE LEPORE: Non sarò molto lungo, ma soltanto per rispondere a qualche cosa, a qualche cosa...mah, io sono normale, e tale voglio rimanere Consigliere De Minico. E per l'amor di Dio.

Parlare troppo molto spesso si può anche sbagliare a parlare. Io parto da un ragionamento, e lo vorrei però contestualizzare, al momento in cui sono stati commissionati i lavori di somma urgenza.

Noi, governo ladro...eh beh, di questo periodo non fa paura. Vorrei contestualizzarlo nel momento in cui sono successi questi episodi di bombe d'acqua sulla città di Benevento.

Era il mese di luglio, si sono avuti due interventi, due forti precipitazioni nella città di Benevento, e qui vorrei anche richiamare la stampa locale che qui vedo, laddove più volte si fece notare a questa amministrazione che più volte...che più volte...no, ci avevano fatto mettere paura di un'altra somma urgenza, che più volte i vigili del fuoco, o la Protezione Civile, era intervenuta, e qua mi fa piacere il consenso che ci dà l'amico Antonio Tretola, era intervenuta per liberare persone che erano rimaste chiuse nei propri autoveicoli, e che rischiavano la vita.

Ora immaginate se fosse successa una tragedia di che cosa avremmo parlato oggi, non credo della somma urgenza, probabilmente sulla mancata somma urgenza che non si era data.

Volere volare. Contestualizzando le situazioni, tre precipitazioni, il tempo era cambiato, ci poteva essere una quarta, e probabilmente la quarta non poteva essere gestita.

Di tal che, se mi dite somma urgenza, che è una dicitura prevista dall'articolo 175, giustamente, o l'urgenza, che è un'altra disciplina, è usata in altre determinate situazioni, che non è questa fattispecie, io vi dico che con il pericolo imminente e irreparabile di vita umane, la somma urgenza c'è.

Contestualizzarlo nel mese di luglio/agosto quello che è successo...ma anche sulla gara d'appalto, scusatemi, consentimi...consentimi di...Luigi...Luigi...Gino, se mi consenti un'interlocuzione, perché seno ritengo di continuare...di continuare. Se mi consenti l'interlocuzione, ti dico che proprio la norma sulla somma urgenza prevede, proprio in casi di pericoli imminenti ed irreparabili, l'utilizzo di aziende che stanno lavorando sul posto e che possono determinare immediatamente l'intervento e che conoscono il territorio.

Io non so se queste caratteristiche ci stanno. A naso dico di sì. A naso dico di sì, perché poi il resto sono atti dirigenziali, io in questo momento lo sto vedendo dall'esterno, ma a naso ti dico di sì.

Così come si può evitare anche di andare nelle 5 ditte quando esistono determinati presupposti. Io su questo sono...parlo in modo franco e tranquillo, poi vediamo la casistica e le sentenze che, come si dice, di solito sulle sentenze si dividono in 50 e 50. 50 a favore e 50 contro.

No, ci sta, e io vorrei soltanto contestualizzare, se ci sono fatti per il futuro io non ne ho memoria, però vi dico che luglio e agosto, quando avevamo visto le macchine che erano state raggiunte dall'acqua, mi dà

conferma la stampa e mi dà...quindi, se fosse successo qualche cosa, avremmo parlato di tutt'altro.

Che eravamo degli sciagurati, che non avremmo messo...non avremmo messo...non abbiamo messo un...come si chiama...una...non siamo intervenuti quando dovevamo intervenire, anche con somma urgenza.

Ma, per la verità, chi mi rafforza sul ragionamento è lo stesso Ingegnere Quarantiello, non entro nei fatti tecnici, perché l'Ingegnere Quarantiello è un ottimo ingegnere, ed io sono un umile avvocato, ma quando già lui dice nel suo intervento per sminuire, ma io lo dico per rafforzare, che probabilmente saremmo andati da un metro d'acqua, questo intervento ci fa passare da un metro d'acqua a 50 centimetri, io dico viva Dio se 50 centimetri, perché non ci sta l'allagamento delle auto, e quindi si evita l'incolumità pubblica.

Poi, andando nel merito della situazione. Perché sono successi. Questo lo scriverà bene il dirigente, e mi auguro l'abbia scritto il dirigente nella propria relazione. Là purtroppo, a via Napoli, le planimetrie che stanno in ufficio, che ci siamo fatti portare dalla GESESA, quando sono successi questi fatti rappresentavano cose che non sono...non vere, cioè di fatto là non c'era proprio assorbimento di acqua, questo va detto. Proprio su via Napoli. Le planimetrie in nostro possesso che ci sono state fornite mancava del tutto l'assorbimento dell'acqua, che poteva andare per un rubinetto, ma non per una massa d'acqua di 8 millimetri in venti minuti.

No, tecnicamente, perché...da quello che era...no, su questo io non posso...la GESESA ha riferito, e non ho motivo di credere il contrario, che andavano a pulirla, ma la pulizia era del tutto insufficiente rispetto alla capienza delle acque.

Ancora di più. Andando poi ad aprire i tombini, e scendendo, se andavamo a vedere le acque che venivano da Santa Colomba, che andavano nel pozzetto centrale, che poi andavano di fatto ad allagare via Galanti, erano ostruiti da massi, che di fatto la GESESA, con l'ordinarietà, di fatto non poteva mai disostruire, non so come ci sono andati a finire là.

Ora posso dire, il problema è somma urgenza, somma urgenza no. Per quello che ho visto, in quei 10 giorni, probabilmente, anzi certamente, con il clima che si era creato, e con il pericolo imminente ed irreparabile che si crea con quelle bombe d'acqua, la somma urgenza c'era tutta.

Dopodiché il ragionamento è altro. Ora, sulla validità della scelta tecnica, non sta a me decidere se è giusto o non è giusto. Io so che dopo...che, ci è stato relazionato, questa...questo intervento dovrebbe risolvere quasi definitivamente, dico quasi definitivamente...no, no, no, sto parlando di via Galanti, per ritornare al discorso che aveva fatto non so chi, penso De Minico. Aveva parlato dell'intervento di via Galanti, quindi non è che ci sta una maggiore spesa perché dovremmo fare un ulteriore intervento, laddove l'acqua che viene spezzata, mo tecnicamente ne parleranno i tecnici, che viene incanalata nelle due condutture, quelle grosse, di fatto, che andava a via Galanti, oggi non ci andrà più, e andrà a confluire direttamente con le acque, le acque bianche dico, quelle pluviali, direttamente, non andranno a via Galanti, andranno direttamente al fiume.

Questo è spiegato tecnicamente, quindi i 170...io ti sto dicendo...no, sulla somma urgenza ti ho spiegato, ora, siccome è stato posto un problema di spesa...Luigi, siccome è stato...si era posto un problema di spesa, che avevamo di fatto sottratto 170.000 euro ad un intervento...2010 mi sembra, allora...che a via Galanti era previsto un intervento, che ora, con questi lavori, non è più necessario, perché non ci stanno più pericoli di allagamenti.

Questo volevo dire per quanto riguarda i problemi...i problemi tecnici.

Quindi ritengo che anche...anche...Consigliere De Nigris, però...per amor della verità, quando si dicono le cose ai Consiglieri di maggioranza, vanno dette tutte. C'è la scelta di un dirigente...e ci sta...ci sta Castiello, ci sta...siamo un po' tutti distratti, quando il Comune di fatto andrà ad usufruire di un'opera, quest'opera va comunque pagata, va comunque pagata, perché là se non si paga si va alla Corte dei Conti. Fermati. Si va alla Corte dei Conti se tu non paghi l'opera, e...ora andrà...e il Consiglio Comunale che se va ad approvare quei debiti fuori bilancio, che consistono nella costruzione di un'opera...che il Comune si è arricchito, io penso che andranno alla Corte dei Conti se non la votano, perché comunque continuerà a produrre interessi che comunque l'ente andrà a pagare...se la procedura non è corretta ne risponde la struttura, ma non il Consiglio Comunale, che non va a pagare un'opera su cui...no, no, non si legittima. Se ci sta un errore, l'errore non viene sanato in questo caso. No, ti prego Gino.

Perché se io beneficiario...Gino, e quando tu attacchi ci sta il consorzio necessario. Nel momento in cui uno ti chiede il pagamento dei soldi, e ha prodotto questi interessi, tu lo paghi, rispondi alla Corte dei Conti gli interessi che hai prodotto, non omettendo di fare un atto.

Ma questo lo vediamo dopo, se...tu hai detto se...scusami Gino, stiamo parlando di sé e ma, io ti dico rebus sic stantibus, se tu non voti, tu vai alla Corte dei Conti perché di fatto procuri un danno all'ente. Mi sembra che questi erano i tre motivi su cui si erano succeduti, e mi pare di aver risposto.

PRESIDENTE IZZO: No...se...perché Lei è...Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO PEPE: Presidente grazie. Signori Assessori, Signori Consiglieri, io tento veramente di essere sintetico rispetto alla questione che, insomma, ha la sua importanza e la sua complessità.

Parto da una considerazione. Il Presidente mi consentirà questa considerazione. La considerazione iniziale è che vista la richiesta del dirigente, quindi del Settore Opere Pubbliche...la ripeto...dico, vista la richiesta di un Consiglio Comunale, di un passaggio in Consiglio Comunale, per il riconoscimento o meno del debito, ai sensi del 194, evidentemente quella poteva essere, dal mio punto di vista, la sede utile per tutti gli approfondimenti che si riteneva di dover fare su una vicenda assolutamente importante.

Però siamo stati chiamati a questo Consiglio Comunale, mi pare anche in maniera giusta, perché, insomma, è un momento che va approfondito, una questione di questo tipo, una richiesta di Consiglio Comunale, come dire, delle opposizioni su una questione di questo genere c'è tutta, io non mi meraviglio, né mi scandalizzo da questo punto di vista, e quindi andiamo un attimo a chiarire alcune di queste questioni.

La ricostruzione dei fatti che ho sentito nell'aula è più o meno esaustiva, nel senso che qualcuno ha ricordato come quella è un'area interessata da quel tipo di eventi, quindi di eventi alluvionali, da diversi anni. Quando parlo di diversi anni, indico diversi decenni, non sono pochi anni, sono diversi decenni.

Per chi conosce i canali che regimentavano le acque in quell'area ricorderà che esisteva un canale proprio che le acque...che convogliava le acque provenienti dal rione Libertà lungo il Sabato proprio dove oggi, oggi, dove qualche decennio fa sono stati realizzati i palazzi di edilizia economica e popolare, quindi sono stati chiusi sostanzialmente quei canali.

Quindi in natura mai avviene...non avvengono, come dire, questioni per caso, ma avvengono perché indotte da qualcuno, nella fattispecie dall'uomo.

Quindi, una volta che abbiamo chiuso questi canali di scolo, e non li abbiamo, non li abbiamo sostituiti con veri canali di regimentazione delle acque piovane nella fattispecie, abbiamo ricreato, abbiamo creato una problematica assolutamente importante in quell'area.

Detto questo, c'è da dire che il sistema fognario della città in quella particolare zona non reggeva e non ha retto per anni la massificazione, il numero elevatissimo di utenti, specialmente quelli che erano gli utenti negli anni di Madonna della Salute, dell'area Santa Colomba, delle altre zone limitrofe al rione Libertà, eh? Anche via Carlo Pisacane, che sono andate...anche la Gran Potenza, che vanno tutte a confluire lì.

C'è un'anomalia di fondo, no? L'anomalia qual è? Le acque di collettamento evidentemente è giusto che abbiano quel percorso. Le acque piovane no. Questo è un errore di impostazione progettuale formidabile che è stato fatto. Immaginate, vi dico per essere ancora più chiaro, è evidente che le acque piovane non possono percorrere la città e arrivare al fiume. Dovrebbero trovare altre vie prima di percorrere un intero quartiere, e quindi trovare uno sfogo naturale, perché se quello sfogo naturale, per un motivo o per l'altro, ha qualche problema, ci allagiamo.

E' un ragionamento assolutamente banale, ma è quello che non è accaduto negli anni al rione Libertà. Eh? Va bene. Detto...detto questo, tento di dare un contributo alla questione, detto questo, noi ci siamo quindi allagati in quell'area per...in più riprese.

Io ricordo uno degli allagamenti più importanti che è stato, mi sembra, ottobre del 2009, settembre, 13 settembre del 2009, questo allagamento è stato assolutamente significativo, perché quell'area è stata interessata da circa un metro, un metro e mezzo d'acqua, dipendeva un po' dai posizionamenti, oltre via Galanti, oltre altre questioni che abbiamo avuto.

Tant'è che abbiamo dovuto anche lì fare delle operazioni di somma urgenza, per la pulitura di quell'area, anche un poco per sistemare in via superficiale alcune questioni, però evidentemente il sistema della zona, il sistema di collettamento della zona non è stato modificato.

Ora, prima del 2009 ci sono stati degli allagamenti, negli anni 2000 ce ne sono stati diversi, e così negli anni '90, e così via andando dietro negli anni. Considerate che quando parliamo di un allagamento che supera i 50 centimetri iniziamo a parlare di un allagamento significativo per un'area urbana, iniziamo a parlare di grande pericolosità, iniziamo a parlare di un evento tale che potrebbe determinare, non solo danni, ma vittime potenzialmente. Cioè ci troviamo di fronte ad un allagamento serio, come dire, non un allagamento da bagnarsi le scarpe, no, ma un allagamento che porta un pregiudizio serio alla pubblica e privata incolumità, come vien definito.

E' evidente che noi sappiamo che questi allagamenti hanno avuto invece un'altezza di acqua assolutamente, un battente di acqua assolutamente maggiore. 80 centimetri, 100 centimetri, 120 centimetri, 150 centimetri, il 2009 addirittura siamo arrivati a circa 150 centimetri.

Nel corso degli anni successivi, abbiamo fatto alcune questioni per tentare di regimentare le acque in quell'area. Gino dopo non dire che non sono stato esaustivo perché non mi hai sentito, e per cui in questi...eh? In questi approcci che abbiamo avuto abbiamo immaginato di progettare alcune questioni che attenevano l'area di monte, e alcune questioni che attenevano l'area di valle, come dire, del rione Libertà, e alcune di queste sono i cosiddetti scolmatori, di cui abbiamo parlato anche nel corso degli anni...ti ho richiamato perché ti riferivi tu ad un progetto di questo tipo, tant'è che noi avevamo immaginato di mettere in cantiere, nel tempo, due scolmatori, e una deviazione naturale delle acque.

I due scolmatori uno è stato realizzato, di fatto, e ci ha aiutato molto in questi anni ad evitare anche situazioni...sì, è stato realizzato...quello...per intenderci...quello è stato fatto nel 2009/2010, appena dopo l'evento. 2010. 2010. L'evento è del 2009, è stato fatto nel 2010.

Sì, qualcosa del genere. 80/100.000 euro. Va beh, io non mi ricordo. Diciamo non mi ricordo.

Ora...ora, quello scolmatore aveva una funzione ben specifica, vale a dire che le acque che interessavano quell'area dovevano, se non venivano convogliate naturalmente, naturalmente, per lo scolo diciamo che doveva essere principale, doveva trovare una via subordinata, è tipo una valvola di sicurezza, è il cosiddetto sfogo, no, e per cui lo scolmatore.

Avevamo ipotizzato, visto che non si era risolto pienamente il problema, un secondo scolmatore, da realizzare più nei pressi del ponte...via Gioberti, da realizzare più nei pressi del ponte, e avevamo ipotizzato di convogliare le acque provenienti da monte, invece che farle attraversare la città, di quelle di grande potenza, per intenderci, di convogliarle altrove, e quindi di deviarle, se vogliamo proprio essere più chiari.

La prima opera forse era sotto i 100.000 euro. La seconda, se non ricordo male, circa 170.000, la terza opera, se non ricordo male, ma ce la andremo a verificare, diciamo tra i 7 e gli 800.000 euro.

Quindi il programma completa doveva essere all'incirca di 1 milione, 1 milione e 200.000 euro.

Avevamo fatto solamente il primo piccolo passo. Poi avremmo fatto il secondo, il terzo ancora non era...non eravamo nelle condizioni.

Il problema principale però qual è. Qua, come dire, mi darete conforto, perlomeno chi fa il tecnico mi darà conforto, quindi parlo con Nazzareno, parlo con Giovanni, parlo con quelli che in una qualche maniera conoscono gli atti, come si elabora un atto progettuale.

L'atto progettuale, che poi in similitudine è un po' in tutte le professioni, anche in quella medica, se tu non conosci, per fare proprio un parallelo con i medici, il paziente in che condizioni sta, evidentemente non gli dai una cura. Quindi il tecnico, se non conosce bene la questione di come le acque in quell'area vengono trattate, evidentemente non ti progetta in maniera adeguata.

E' chiaro che il sistema di collettamento locale di quell'area quindi era un sistema che prevedeva una deviazione per quanto attiene via Galanti, che ci era nota, una deviazione dell'acqua proveniente da monte, un sistema locale anche molto significativo, e vale a dire degli scatolari lungo via Napoli, 80x80, con sovrapposto addirittura un altro tipo di sistema più superficiale che andava a prendere l'acqua direttamente dalle caditoie.

Quindi un sistema principale, 80x80, scatolare, belle dimensioni, più un sistema superficiale.

Su questo è stato organizzato il primo scolmatore, è stato organizzato il secondo scolmatore, è stato organizzato il progetto di monte.

Negli eventi del 2013 noi abbiamo potuto constatare che nel giro di pochi giorni, perché parliamo di circa 40 giorni, se non erro, abbiamo avuto, non vorrei sbagliarmi, o 3 o 4 eventi importanti. 3 eventi importanti. Però sono, voglio dire, catalogati, per cui è facile la riflessione. 4 eventi importanti.

4 eventi importanti, però lo andremo a verificare.

Quando vi parlo di eventi importanti, vi parlo di eventi che hanno significativamente, come dire, incrementato i centimetri di acqua che hanno interessato l'area, tutti questi eventi hanno interessato, per oltre 50 centimetri, quell'area. Poi ci sono le foto, Gazzetta è qui, gli altri giornali, insomma le foto, Gazzetta, tu, no, le foto sono...Diego c'è il tuo collega vicino, sono riportati chiaramente sugli online, sui giornali, ora vi devo dire, io, come spesso mi capita di fare, non mi sono mai sottratto ai confronti, anche quelli difficili, no, sono stato in quelle aree dopo gli allagamenti, eh beh, insomma, la gente era molto, le persone giustamente erano molto irritate con l'amministrazione, e il terzo, o Enrico mi dice il quarto, io ora non lo ricordo, evento, eravamo in area, ero accompagnato dall'Assessore Lepore, ero accompagnato dal dirigente, ero accompagnato dai vigili urbani, guardate, era una catastrofe.

Avevamo dei centimetri d'acqua impressionanti che interessavano l'area. Avevamo tutti i negozi di nuovo, in 40 giorni, per la quarta volta, con la merce che dovevano sostanzialmente buttare, l'acqua aveva addirittura interessato abitazioni, non solo più locali commerciali, ma questi, voglio dire, sono dati tecnici che poi ci andremo a vedere per bene, l'acqua aveva interessato, in maniera...in maniera assolutamente, come definire, robusta, delle abitazioni in via Galanti, in alcuni garage di via Galanti noi avevamo qualche battente di svariati metri, 1, 2, 3, qualcosa del genere insomma.

Era impressionante la questione. Per cui obiettivamente, guardate, con le carte alla mano, con la GESESA interrogata, e con le caditoie pulite, e con quello...c'era qualcosa, come...io non me lo spiegavo, nel senso di dire la bomba d'acqua c'è stata, si sono ripetuti gli eventi, l'ultimo evento non era nemmeno da definire una bomba d'acqua, perché insomma la bomba d'acqua è quella che abbiamo avuto con delle punte che sono andate dai 50 agli 80 millimetri, e quello sì che può esser definito...è una casistica peraltro che c'è stata fornita, e va bene, ma gli altri eventi non sono stati così calamitosi, tanto l'ultimo evento, per quanto è stato un forte temporale, evidentemente poteva essere considerato anche poco più o poco meno di un temporale, nubifragio, 20 millimetri, 30 millimetri danno la differenza tra un forte temporale e un nubifragio, quindi siamo lì. Abbiamo avuto però una condizione obiettivamente, con le persone che sono rimaste in auto, i vigili che hanno dovuto salvare qualche persona, di quella che non ha avuto la prontezza di sfilarsi dalla propria automobile, le automobili che, dalla massa d'acqua, sono state movimentate con l'arteria stradale, quindi questo vi dà l'importanza di quello che è avvenuto, non è che rimanevano lì, le auto venivano spostate, come venivano spostati i cassonetti, o come venivano spostate le moto, come veniva spostato tutto quanto, per i cassonetti, quelli che erano fuori per la raccolta differenziata.

Insomma c'è stato un disastro, no, in quei pochi metri si evidenziavano perfettamente le caratteristiche di un disastro, seppur in pochi metri quadrati.

In quel preciso momento, sulla spinta emotiva mia, fortissima, della popolazione, che mi, come dire, in una qualche maniera c'era chi diceva non sei buono sostanzialmente a nulla, è la quarta volta che piove, è la quarta volta che ci allaghiamo, sono 40 giorni, guarda, tu non sei proprio capace di capire che cosa è accaduto.

La gente un po' più paziente, che diceva Sindaco, ma insomma, ma come dobbiamo fare, obiettivamente è così.

Io un po' con la struttura mi sono guardato in faccia, con Isidoro in modo particolare, e ho detto io ho avuto questa impressione sul posto di dire guarda c'è qualcosa che non va, perché se abbiamo lo scatolare, se abbiamo la questione superficiale di convogliamento delle acque, se abbiamo lo scolmatore là, ma come è possibile, posso prevedere i 10 centimetri, i 20 centimetri, i 30 centimetri, ma non possiamo prevedere che ad ogni goccia d'acqua arriva ad un metro, un metro e 20, a 80 centimetri, o quello che è.

Allora abbiamo deciso, non ti distrarre però, seno dopo mi condanni senza...eh no tu passeggiavi, io perlomeno stavo seduto...no, no, no, c'arrivo, c'arrivo, c'arrivo, c'arrivo. No, no, no. Ma lo so che non mi hai messo in discussione.

E quindi da questo punto di vista, dicevo, avevamo tutte le caratteristiche perché c'era una calamità naturale in atto, per la quarta volta consecutiva, potevamo avere un'altra calamità il giorno dopo, potevamo avere un'altra calamità dopo qualche settimana, perché evidentemente non accadeva mai.

Con i progetti alla mano dello stato delle cose, dello stato di fatto, e con quello che era e che si era

verificato, iniziamo a fare un approfondimento, non legato al nostro ufficio lavori pubblici, ma a supporto, non legato alla GESESA, ma legato a terzi, perché evidentemente si ritenne necessario fare un approfondimento superiore che ci facesse capire lo stato delle cose.

Guardate, la risultanza di quelle prime ore fu sconvolgenti. Quando l'Assessore Lepore dichiara in quest'aula che non si era...che praticamente c'era una difformità, la difformità era tra quello che era stato fornito al Comune come progetto esistente su quell'area, quindi come se ad un medico gli dicessero guarda ho fatto la radiografia, questo ha un malessere, ha una questione, ha un problema, dopodiché tu gli metti le mani sopra, immaginando di partire da quel punto.

Se tu da quel punto non parti, ma parti da situazioni completamente diverse, tu il malato lo rischi di perdere, perché evidentemente è così, e nell'ingegneria è la stessa cosa, perché tu da qualcosa dovevi partire, ci siamo resti conto che c'era uno stato di fatto difforme da quello che c'era stato indicato in grafici.

Io questo l'ho detto sempre al Dirigente Fucci non solo di scriverlo per bene, ma di metterlo nero su bianco, ma di fare gli atti consequenziali ad un fatto così grave, perché io sono stato preso in giro per anni su via Napoli, perché io sono partito dalla lastra, quando chiedevo scusatemi mi fate capire? E mi dicevano il malato è questo. No, il malato non è questo, no. Il malato è un altro.

E allora ognuno dovrebbe fare come in un ospedale, il proprio lavoro, prima di arrivare, che ne so, dal primario, no. Ci sta qualcuno che fa qualcosa prima. O il primario deve fare pure la lastra per capire che tipo di problema ha quel malato.

Ora questa questione deve esser chiara però, perché noi dobbiamo dare le responsabilità del caso, io su questo sai che dissento dal tuo operato, lo dico in pubblico, perché secondo me chi ha sbagliato in una vicenda del genere devi in una qualche maniera devi essere messo con le spalle al muro, non perché uno deve essere più bravo o meno bravo, ma perché evidentemente non ci possiamo assumere le responsabilità politiche, tecniche, decisionali, di quello che è avvenuto. Lì c'è un errore di fondo.

Quando abbiamo iniziato a rompere, a rompere no le scatole, ma le strade, per capire, le scatole lo facciamo già da troppo oramai, le strade per capire quello che avveniva, ci siamo resi conto che l'80x80 non c'era più. Gli 80x80, Nazzareno, non c'erano. No, dove erano in carta, dove erano a dire qua ci sta questo tracciato, qua ci sta...sì...come no, io gliel'ho detto, come no...e certo, il grafico è della GESESA, non c'è dubbio, non c'è dubbio alcuno.

Ora, gli 80x80 non c'erano più, come non c'erano delle altre cose superficiali, perché il tubo superficiale era interessato da una...era parzialmente ostruito, e per cui non faceva defluire normalmente il flusso delle acque. Anche quello provoca problema, perché Giovanni prima ha detto una cosa che fa la differenza tra i tubi in pressione e i tubi non in pressione, quindi tra gli acquedotti, e quelli che dovevano essere tubi di scarico, ma se tu trovi un tubo ostruito va in pressione, e se va in pressione si inverte la funzionalità del tubo, e quindi quel tubo, invece di ricevere acqua, come dovrebbe fare, la dà, ed è quello che accadeva a via Napoli, e che noi non ci spiegavamo. Come mandavi in pressione scatolari 80x80, cioè ci doveva essere un mare, un mare che entrava lì dentro, no, non potevano andare in pressione scatolari 80x80.

Concettualmente non si capiva che cosa accadeva. Quegli scolmatori dovevano essere il di più rispetto allo scatolare. Se quegli scolmatori risultavano essere la sola via di fuga delle acque, si era sbagliata tutta l'impostazione del ragionamento evidentemente rispetto ad una questione di questo tipo.

Si è iniziato quindi ad intervenire in somma urgenza, perché una volta che tu hai scavato e non hai

trovato le vie di fuga, hai dovuto ricostruire delle vie di fuga, facendo questo discorso a ritroso siamo andati da via Napoli alla zona di via Galanti, imbocco via Galanti.

Guardate che c'era un'altra questione molto simpatica che accadeva. Noi sapevamo che via Galanti prendeva una parte delle acque provenienti da via Napoli. Su via Galanti venivano dirottate tutte le acque di via Napoli, veniva dirottata l'acqua che proveniva da Santa Colomba, le acque che provenivano da via Napoli, le acque di via Napoli stessa facevano una retromarcia, invece di andare a scaricare nel fiume Sabato, andavano tutte quante a via Galanti.

I poveri abitanti di via Galanti, rispetto anche a questa situazione, si trovavano ogni due gocce d'acqua una situazione terribile. Questa è la verità dei fatti per come io l'ho vista in questo periodo.

Guardate, lì non si poteva rimanere, dal mio punto di vista, quindi concordo pienamente con l'operato della struttura, concordo pienamente con l'operato del dirigente, concordo pienamente con chi non si è fatto, come dire, demoralizzare da una questione in atti completamente difforme e ha deciso di fare l'opera.

Ora, evidentemente rispetto a questo poi ci sono state delle mancanze. Nessuno lo mette in dubbio, altrimenti forse non staremo nemmeno qui a discuterne, non si è fatto il passaggio in Giunta, quindi non si è avuta l'autorizzazione ulteriore, probabilmente alcune carte sono state prodotte dopo, perché si pensava prima, come dire, a fare i lavori, o quello che è, quindi errori, inciampi di percorso, è inevitabile che ci sono, ma questo nulla tolgono alla bontà dell'opera, nulla tolgono al fatto che abbiamo fortemente diminuito il rischio, poi è evidente che bisogna, in un'area così ampia regimentare ancora meglio alcune altre questioni che non sono più solamente questioni di carattere locale, e nulla toglie, non solo alla buona volontà, ma alle buone intenzioni, che sono le buone intenzioni di chi ha voluto operare.

Io dal mio punto di vista, guardate, lo dico oggi, e lo dirò domani, no, un dirigente, come Isidoro Fucci, che può avere la sua peculiarità, come ognuno di noi, caratteriale, non caratteriale, o quello che è, ma che io riconosco, ma che io riconosco come persona perbene e assolutamente in buona fede, è andato avanti nella buona fede, sapendo di fare una cosa utile per la città, e questo è un dato che deve emergere dal mio punto di vista.

Poi possiamo soffermarci, condannare, verificare, i giorni...perché obiettivamente ci sono delle norme che vanno rispettate, e quindi è bene che qualcuno ci ricordi se ci sono inciampi, che il percorso, come dire, è stato ad handicap e non è stato normale.

Ma torno a ripetere, si è affrontato un problema, si è risolto un problema per quel che è risolto, vuol dire nella visione locale delle cose, perché, come dire, l'acqua che viene diciamo da monte, eh? Madonna della Salute, oppure da Gran Potenza evidentemente deve essere ancora trattata, e l'abbiamo anche trattata in questo periodo, perché abbiamo avuto a che fare con l'ANAS, abbiamo avuto a che fare con la Provincia, abbiamo fatto fare delle opere di regimentazione anche a loro, qualcuno le ha fatte di più, l'ANAS, e qualcuno ne ha fatte di meno, mi pare la Provincia, ma insomma dovremmo anche verificare queste cose. Ma che si sia operato nella maniera intellettualmente corretta, passatemi il termine, io di questo ne sono profondamente cosciente, ne sono profondamente sicuro.

Per cui, detto questo, sono tra quelli che dicono che la questione dovrà essere affrontata in Consiglio Comunale, perché evidentemente è così, voterò favorevolmente perché è una cosa che ho vissuto, ho seguito, e me ne assumo le responsabilità, come dire, di natura anche amministrativa - politica della vicenda stessa, sono sicuro degli atti che sono stati fatti, perché, come dire, sono convinto di conoscere la persona che li ha messi in essere, dal mio punto di vista è una persona assolutamente affidabile, al di

là di ogni altra circostanza e di ogni altra considerazione.

Poi, se sì...e ci...una sola e l'ha notata, allora mi va bene se ne hai notata una sola...ora, detto...no, no, no, no, no. Non ho detto...non sono stato...no, no, no, non sono stato contraddittorio in questo...no, non sono stato contraddittorio in questo, ti ho detto che ho fatto una valutazione diversa, nel senso che l'inciampo, l'inciampo, Gino, può essere un inciampo doloso, può essere un inciampo in buona fede.

Io ti sto dicendo che sulla questione dei 20 giorni, o di quello che è, conoscendo la persona, do tutta, secondo me, la mia, non solidarietà, ma tutta la convinzione che se questo errore di percorso è stato fatto come è stato fatto, perché è evidente, c'è una norma che lo dice, è in buona fede.

Dopodiché si vuole, come dire, immaginare che ci siano problemi diversi, ognuno è libero, io da questo punto di vista, immaginate se vado al contrasto di una questione di questo tipo, punto, o di questo tipo, però il mio dovere è rendere dotto il Consiglio, il mio dovere è articolare la delibera perché si vada in Consiglio per il debito fuori bilancio, il mio dovere è non negare l'inciampo amministrativo che pur c'è stato, ma il mio dovere è anche ringraziare una persona che si è assunta grandi responsabilità sulla propria testa e sulle proprie spalle, e che oggi è in questo Consiglio Comunale, come sarà nel prossimo Consiglio Comunale, e che ha comunque messo la sua faccia, la sua onestà intellettuale, la sua onestà di persona e la sua capacità, per tentare di risolvere un problema non a lui, ma alla città.

Io di questo lo ringrazio.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Sì, sì. Perfetto. Quello si deve fare. E' quello del prossimo Consiglio...sì.

Va bene. Signori, grazie Sindaco, la seduta è sciolta.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

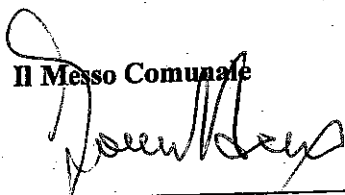
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

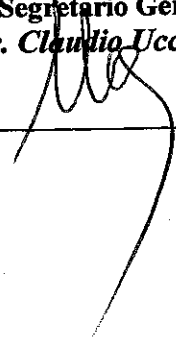
- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 14 GEN. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.).

Li 14 GEN. 2015

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti